

speciale **25**

RIVISTA DI INFORMAZIONE PER LE FAMIGLIE  
numero 1\_2016

8

*pagine di...  
famiglia*

# 25 anni di battaglie per la famiglia



- L'Afi chi è
- Storia delle Afi locali
- Progetti realizzati: tanto ed in tutta Italia
- Solidarietà, promozione della famiglia, politiche familiari

# CONVEGNO

# 25

## FAMIGLIA È...IL SOLO FUTURO Verona - Sabato 25 giugno 2016

**1991-2016: l'Afi che Fa...miglia!**

**Daniele Udali** Presidente AFI nazionale

### prima parte

Politiche Familiari e welfare generativo

**On. Enrico Costa** Ministro alla famiglia

*La famiglia come soggetto sociale generativo: implicazioni per le politiche familiari*

**Prof. Stefano Zamagni** Università di Bologna - Scuola di Economia, Management e Statistica; Presidente Osservatorio Nazionale Famiglia

*La famiglia: la sfida concreta del futuro*

**Gianluigi De Palo** Presidente Forum delle Associazioni familiari

### seconda parte

Comuni, Mercato e Società Civile in Rete - **Il Fattore Famiglia**

*Il Fattore Famiglia, strumento di equità per la fiscalità nazionale*

**Prof. Federico Perali** Università di Verona - Dipartimento di Scienze Economiche

*3 anni di applicazione del Fattore Famiglia Comunale. Verso il Dossier dei Comuni del Fattore Famiglia*

**Maurizio Bernardi** Comune di Castelnuovo del Garda

Alleanza Comuni e famiglie, sussidiarietà ed economia civile - **La Famiglia porta-Valori in rete**

*Il circuito di Nexteconomia.org*

**Prof. Ivan Vitali** Direttore generale Associazione Familiare conVoi onlus, Responsabile progettazione sociale ACLI Lombardia Milano

*L'alleanza Comuni, Mercato e Famiglie per il bene comune: un esempio di sussidiarietà circolare*

**Luigia Caria** Rete Comuni amici della famiglia

*Il ruolo di un'impresa per un'economia civile*

**Paolo Paronzini** Direttore marketing Supermercati UNES

*I GAF strumento di prossimità e speranza per famiglie che hanno perso il lavoro*

**Cesare Palombi** Presidente AFI Milano-Brianza

Chairman **Roberto Bolzonaro**

### terza parte

Famiglia, Società Civile e Unione Europea - **Tavola rotonda**

**Luca Jahier** (Presidente Group III – EESC)

**Antoine Renard** (Presidente FAFCE)

**Damiano Zoffoli** (Europarlamentare)

Moderatore **Roberto Zoppi** – Giornalista



## Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

## 93044990237



Realizzazione **AFI Associazione delle Famiglie**, Piazza Angelini, 1 37014 Castelnuovo del Garda VR f. 045 4850842 - [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it) - [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Stefania Ridolfi, Daniele Udali, Roberto Bolzonaro e Veronica Bolzonaro** Foto **Carlo Brutti, Laura Canneti, Gianni Iacono, Angelo Avanzato, Afi Avola** Grafica e stampa **Zetadue srl**

**Registrazione**  
Tribunale di Padova n. 1022 del 21/11/1991

## INDICE

|                                                                                                     |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Editoriale                                                                                          | 3  |
| Nasce l'Afi<br>La parola ai fondatori                                                               |    |
| L'Afi evolve...<br>La mia Afi                                                                       | 4  |
| L'Afi: un seme che<br>ha portato frutto                                                             | 7  |
| L'Afi, la mia famiglia,<br>la mia vita                                                              | 8  |
| Chi, meglio dell'Afi?                                                                               | 10 |
| Abbiamo fatto Fa...miglia                                                                           | 11 |
| 25 anni... e li dimostra<br>con i fatti!                                                            | 12 |
| Nascono le Afi locali<br>Una storia lunga 25...Afi locali                                           | 14 |
| Afi-Verona Due "ciacole" con<br>Anna e Giorgio...su Afi-Verona... e<br>non si dorme la notte!       | 15 |
| Afi-Avola Una dodicenne sempre<br>in movimento                                                      | 16 |
| Afi-Reggio Calabria Dalla piccola<br>Arura all'Afi-Reggio Calabria                                  | 18 |
| Afi-Treviso Il centro della Marca<br>Trevigiana siamo noi                                           | 19 |
| Afi-Torre del Greco La difesa della<br>vita e non solo...                                           | 20 |
| Afi-Monselice Più di 20 anni di<br>attività...e stare insieme                                       | 21 |
| Afi-Augusta In un click!                                                                            | 24 |
| Afi-Tigullio Il buon Samaritano                                                                     | 25 |
| Afi-Donnas Quando la solidarietà<br>informale non basta più                                         | 26 |
| Afi-Marche Come un granello di<br>senapa                                                            | 27 |
| Afi-Milano Brianza Dalla Famiglia<br>alle istituzioni verso le aziende<br>per tornare alla famiglia | 28 |
| Afi-Granze La famiglia al centro                                                                    | 29 |
| Afi-Ferli-Cesena La prima Afi locale                                                                | 30 |

## EDITORIALE

di Daniele e Stefania Udali



## 25 anni di storia da raccontare

La sfida di raccontare una storia non è così facile da affrontare; a volte non ci coinvolge, altre volte non ci sentiamo all'altezza. Scrivere, poi, è una faccenda che ai più rimanda a ricordi di scuola, di compiti, di attività per le quali occorrerebbe essere portati e spesso... non ci sentiamo adatti o non troviamo il tempo per farlo.

Eppure, è richiesto. Lo scrive bene uno dei nostri soci nel Sondaggio che abbiamo compiuto in questi mesi: **"l'Afi Nazionale dovrebbe raccontare storie di famiglia positive"**.

Raccontare la nostra esperienza è un modo per entrare in relazione con gli altri. Bombardati come siamo da mille e più notizie, raramente superiamo la barriera del titolo e leggiamo il contenuto solo delle storie che ci catturano, che vanno in risonanza con il nostro vissuto, che fanno vibrare le corde dei nostri sentimenti. Raccontarsi, che **non vuol dire semplicemente scrivere**, ma mettere sé stessi in quel che si comunica (o, se vi piace di più, testimoniare) è l'unico modo che abbiamo per dire agli altri di noi stessi, chi siamo, perché facciamo le cose, in cosa crediamo, cosa sogniamo, cosa ci muove, perché altri dovrebbero (potrebbero) fare come noi.

Raccontare fa parte della nostra vita e lo si può fare in diversi modi: "ci si racconta" alle persone che si frequentano vivendo in modo credibile e sincero. Ci si racconta ai lontani scrivendo, disegnando, fotografando, costruendo filmati, parlando.

### Raccontare è dunque un esercizio fondamentale dell'esperienza.

Raccontare non è solo riconoscere che sono passati tanti anni da quando un'attività ha avuto inizio, ma anche leggere le trasformazioni che questa ha portato. O quelle che nel frattempo sono intervenute nel contesto. È leggere il progresso fatto dalle nostre idee o i cambiamenti che hanno indotto in chi ci ha avvicinato.

Serve ad addolcire i ricordi, assecondando il nostro innato bisogno di bene.

Ricordare è rispolverare progetti accantonati, che sembravano impossibili da realizzare.

Raccontare consente di arricchire il ricordo con elementi di cui personalmente si era persa traccia, ma che riemergono per il contributo portato da altri.

Raccontare e celebrare vuol dire **condividere un tratto significativo di strada** con chi l'ha percorsa insieme a te, con chi si è avvicinato vedendoti camminare, con chi è adesso curioso di sapere di cosa si tratta.

Raccontare serve a leggere i cambiamenti che sono avvenuti nella società in questi anni e a non perdere di vista i nostri valori fondanti.

Raccontare è essenziale perché crediamo che il valore delle famiglie fondate sul matrimonio non sia mai stato preso seriamente in considerazione dalla società.

Quello che trovate in questo numero speciale della nostra Rivista associativa è **quello che siamo dopo 25 anni di vita vissuta più o meno insieme**. Non c'è tutto e forse non c'è nemmeno gran parte di quello che è emerso durante la ricerca di fonti, condivisione di foto, confronto a suon di "ma ti ricordi quella volta che...?"

Auspichiamo però sia sufficiente a farvi capire **perché dopo 25 anni continuiamo a fare Associazione**; perché tante famiglie così diverse coltivano un sogno comune; perché può essere interessante conoscerci meglio e fare un pezzo di strada insieme, voi con noi e noi con voi.



## La parola ai fondatori

**Alfredo Domenichini**

L'Associazione delle Famiglie è stata un'intuizione di tre amici che 25 anni fa, seguendo l'invito di Giovanni Paolo II "Famiglia diventa ciò che sei", hanno creduto che l'associazionismo potesse essere il modo migliore per dare voce alla famiglia fondata sul matrimonio.

Fino ad allora non esisteva un'associazione laica che si occupasse di questo tema; c'erano le pastorali familiari, il sindacato e alcuni movimenti che "rappresentavano" le famiglie.

Inizialmente c'era molto interesse e curiosità. Tante buone promesse, specialmente dagli amministratori e politici che appoggiavano le nostre istanze. Poco interesse del clero che non apprezzava la nostra voglia di laicità. Poi l'interesse è via via scemato, con sempre più scarsa considerazione delle nostre proposte.

C'è stata una crescita che ha visto l'adesione di numerose realtà in varie regioni italiane, una buona partecipazione alle iniziative e convegni che nel tempo sono stati proposti.

Che dire dell'Afi ora? La società cambia continuamente, ma ritengo che la Famiglia sia sempre più "risorsa e punto di riferimento" per ciascuno. L'Afi rappresenta un modello, anche se perfezionabile, che si batte perché la Famiglia sia considerata da tutti "soggetto sociale".

Alcune caratteristiche peculiari dell'Afi sono l'autonomia dai movimenti e partiti politici, l'essere laica e indipendente da ogni organismo religioso, l'accettazione di ogni famiglia fondata sul matrimonio.

La consapevolezza di un ruolo guida nell'attuale società, ci invita alla vigilanza, per impedire futuri e gravi problemi. Essere rappresentanza



delle famiglie ci impone la partecipazione a tutte le scelte a livello politico, economico e sociale.

Per il futuro cercherei di far conoscere l'Afi ed ottenere la maggiore adesione possibile con attività promozionali nella scuola primaria, nelle parrocchie, nelle società sportive, ecc., far appoggiare e sottoscrivere le nostre proposte ai vari candidati che ci chiedono il voto e cercherei di migliorare la visibilità dell'Afi sui vari media e social-media in ogni occasione.

**Roberto Bertagna**

Una sera, in una saletta della Cooperativa Cercate a Verona, con Franco Nestori e alcuni altri fra cui Carlo Adami, Gaetano Bellorio e Roberto Bertaso, si discuteva di famiglia e dopo un po' i più addentro alle questioni hanno lanciato l'idea di fondare una associazione che in maniera apartitica e aconfessionale si interessasse di famiglia in ambito politico, sociale e anche ecclesiale.

Anche se negli anni il mio impegno all'interno dell'associazione è andato diminuendo, forse anche perché il mio contributo non riusciva ad essere più di tanto utile, sono contento di essere uno di quelle 8 persone che hanno firmato il primo statuto associativo davanti al notaio.

Dopo aver perso il contatto con i soci della prima ora, mi è stato sempre più difficile partecipare alle iniziative concrete e alle varie riunioni. Sono

arrivate molte persone nuove e forse mi sarei sentito un po' in difficoltà.

Posso dire poi che poi è arrivato anche il momento dello scoraggiamento di fronte alla constatazione della sempre più evidente ostilità politica nei confronti della famiglia, e al troppo confessionale atteggiamento della Chiesa nei confronti della famiglia.

Ricordo in particolare un pallino iniziale dell'associazione che era rendere eque le bollette energetiche per le famiglie, in particolare per quelle più numerose. Dopo più di 20 anni non se ne è cavato un ragno dal buco, ma forse adesso ha risposto il mercato, per il quale, se non altro, la famiglia numerosa è un buon cliente. Non parliamo di ISEE o di quoziente familiare nel calcolo dell'IRPEF. Tuttavia, anche se da lontano, ho sempre sostenuto l'associazione con la



mia iscrizione, perché so quanto siano importanti i numeri, e ho guardato con estrema simpatia l'impegno di chi è succeduto alla sua guida.

Vi saluto con la frase che più risuonava in me allora: "che forza, nonostante tutto riescono ancora a combattere, e nello spirito ero con loro".

## Tito Brunelli

Nel 1980 l'allora vescovo di Verona Giuseppe Amari mi nominò presidente del nascente Centro Diocesano di Pastorale Familiare (CDPF) e del collegato Centro Diocesano di Aiuto alla Vita (CDAV). Erano anni ricchi di riflessione, di preghiera e di opere: anni del grande dibattito collegato ai referendum sul divorzio e aborto volontario. La Chiesa, anche a Verona, si è interrogata, alla ricerca delle fondamenta della fede nel Signore e di una esperienza credibile di vita cristiana. La Chiesa di Verona ha messo al centro la famiglia, la preparazione al matrimonio, l'amore alla vita dal concepimento alla fine naturale. E' stato un fiorire di gruppi di famiglie, di itinerari di formazione per famiglie e per coppie di fidanzati verso il matrimonio cristiano. Abbiamo accolto, in una ventina di appartamenti, mamme incinte o con figli piccoli a carico. Abbiamo avviato una cooperativa di lavoro per donne con figli (sartoria, legatoria, accompagnamento di bambini alle scuole comunali). Abbiamo realizzato quattro scuole biennali, con docenti e animatori di primo livello: per animatori della pastorale dei fidanzati; per animatori della pastorale familiare; per animatori dell'accompagnamento dei nostri figli alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana; per preparare coppie insegnanti dei metodi naturali per la regolazione delle nascite. Segno importante: abbiamo individuato e finanziato una giovane famiglia perché frequentasse, a Roma, la Facoltà voluta da papa Giovanni Paolo II, per formare coppie responsabili della pastorale familiare diocesana. Le cose realizzate sono state tante e di valore.

C'era una negatività, pesante. Il nostro era un servizio dentro la Chiesa: di cristiani per cristiani. Ci ripetevamo che la vocazione cristiana è prima di tutto "trattare le cose del mondo", come ci insegnava il Concilio. La famiglia è un bene non di alcuni, ma di tutti. Come laici, dovevamo fare la nostra parte per una riflessione culturale sul valore unico e insostituibile della famiglia, valore delle persone umane in quanto tali, sul quale aprire il confronto con tutti, certi che il valore famiglia è

di tale importanza che tutti siamo capaci di capirlo e di coglierlo come bene impareggiabile per la società e per la chiesa. Siamo arrivati al salto: offrire al popolo veronese e, via via, al popolo italiano i valori che vivevamo ogni giorno e che tutti vivono, a partire dalla famiglia. Franco Nestori, uno di noi, fino a quel momento responsabile del CDAV, ha fatto proprio l'impegno politico, alla riscoperta della famiglia come valore unificante, di tutti, per il bene della società e della chiesa. L'impegno è stato grande: il progetto è arrivato in molte città d'Italia. Sono nati parecchi gruppi. Si è arrivati alla "Associazione delle Famiglie" (AFi). Sono stati creati rapporti con la Conferenza Episcopale Italiana. E' nato il "Forum nazionale delle Famiglie". Sono stati realizzati approcci politici. Quanto accaduto lo racconteranno i diretti protagonisti.

Una riflessione: chi dice che comunità politica e comunità cristiana debbano procedere su binari paralleli, senza mai incontrarsi? Chi dice che ognuno deve fare la sua strada e ignorare l'altro? CDPF e CDAV hanno vissuto la loro esperienza, ricchissima, finché ci è stato permesso di percorrerla. AFi ha fatto la sua strada in autonomia. Inizialmente ci incontravamo spesso, condividendo il cammino gli uni degli altri. Dopo qualche anno il dialogo si è allentato. Se avessimo continuato a incontrarci probabilmente sarebbe stato un aiuto per tutti, nell'autonomia. Non ci è concesso vivere la vita cristiana guardando alla politica da estranei. Non ci è concesso agire in politica e, per ciò stesso, sentirci lontani dalla comunità d'origine. Spetta ai laici cristiani trovare le modalità capaci di coniugare l'essere comunità ecclesiale e il maturare nelle scelte politiche i valori che ci premono dentro, alla ricerca del bene comune.

Le sfide che ci attendono:

- distinzione non può significare separazione. Occorre ristabilire continuamente rapporti buoni tra AFi e comunità cristiana. Percorrere strade diverse non può significare evitarsi e vivere come se la comunità d'origine non esistesse, criticandola per le sue manchevolezze;



- il mondo d'oggi è diverso da quello degli anni '80. La comunità cristiana assomiglia sempre più al 'granello di senape'. Se però questa piccola comunità è quella prospettata da papa Francesco, essa è dono per tutti, in grado di individuare le strade perché la bellezza della famiglia sia colta da tutti come bene grande. Non si tratta di difendere la famiglia, ma di capirne insieme la bellezza per chi la vive e il ruolo sociale che assume per il solo fatto di esistere. I beni grandi vanno colti e riconosciuti da tutti: persone e società;

- creare un grande dibattito intorno alla famiglia e sul dovere sociale di sostenerla e di aiutare i giovani a capire l'importanza dell'amore, del matrimonio, dell'essere nella società e nella chiesa come comunità di amore e di vita, lieti di sentirsi parte viva della comunità, come coppia e come famiglia. Papa, vescovi, preti e teologi e possono parlare della famiglia. Ma se lo fanno solo loro la proposta non è credibile. Tocca alle famiglie annunciare il bene "famiglia", come propria vita da condividere con tutti.

Avrei infine una proposta: il Forum delle Famiglie individui alcune famiglie che si impegnano a seguire quotidianamente il dibattito politico, culturale ed ecclesiale; ad esprimere sui singoli temi e nell'ambito della convivenza la visione della famiglia; le famiglie si confrontano e annunciano, nel confronto culturale, il bene famiglia, i modi per riconoscerlo nella società d'oggi e le prospettive di bene che le famiglie aprono davanti a tutti.

## Eugenio Manoli

L'impegno e l'amore per la famiglia nascono dalla mia esperienza personale, dalla riflessione sugli insegnamenti del Magistero, dall'incontro con altre persone attente e sensibili a questo valore basilare per il singolo e la comunità. Nel 1957, avevo 12 anni, ho perso improvvisamente mia madre. Questo evento mi ha tolto la famiglia ed ha segnato profondamente la mia esistenza. Nella mia formazione canossiana sono stato educato all'amore di Cristo presente nei poveri, in particolare i piccoli. Per questo nel 1980, insieme ad altri amici ho dato vita ad una comunità familiare di accoglienza ai minori con grave disagio familiare e sostenuto e animato il Movimento Gruppi famiglia. La sofferenza fisica, psicologica, la povertà umana

di questi ragazzi mi ha fatto toccare con mano quanto fosse fondamentale la famiglia per il bene dell'individuo e della comunità.

Quando Franco Nestori mi ha chiesto di collaborare per la fondazione dell'AFI ho accolto questo invito con entusiasmo. Ho capito che aiutare i ragazzi in difficoltà familiare aveva ancor più significato se si lavorava per far riconoscere alle famiglie, alla società civile e alla forze politiche il valore e l'importanza della famiglia riconoscendone concretamente i diritti.

Dopo alcuni anni, per una mia personale scelta di vita e per rispettare la sensibilità delle persone, ho preferito collaborare nel silenzio mettendomi in disparte. Anche se non direttamente, il mio impegno per la



famiglia ed il suo riconoscimento si esprime con la formazione delle coppie al matrimonio, con la creazione di reti familiari nel territorio, con la sensibilizzazione, reperimento, formazione e sostegno di coppie che si aprono all'accoglienza.

## Carlo Adami

Correva l'anno 1989... e con mia moglie Rita, ed altri amici, frequentavo il gruppo sposi della mia parrocchia in quel di Negrar. Così capitò che in uno di questi incontri venimmo a conoscenza di una nuova iniziativa, che aveva luogo presso la sede della cooperativa Cercate e decidemmo di andare a sentire.

Ci bastò poco per capire che accanto alla formazione in ambito di pastorale familiare, che fino ad allora aveva animato i nostri incontri, serviva qualche cosa d'altro e furono sufficienti poche riunioni per renderci conto che la famiglia era bistrattata (anche allora ...) e che nella vita vera non si trovava alcuna corrispondenza, ahimè, con quanto dichiarato negli articoli 29,30,31 della nostra Costituzione.

Iniziammo quindi un percorso di formazione nuovo e differente, con una modalità che per tanto tempo (anni, direi) ha occupato molte delle nostre

domeniche e fece di Villa Buri la nostra seconda casa. La prima pietra importante dell'associazione che nel frattempo era nata fu lo Statuto che costituì la cornice di senso entro cui vennero definiti scopi e motivazioni del nostro impegno e che ci permise di passare da momenti di solo studio a momenti più operativi, specialmente nel coinvolgimento di altre famiglie in questa nostra avventura. Per non parlare poi di tanti incontri con persone "illuminate" che ci hanno permesso, col tempo, di fare esperienze importanti e significative e di aumentare la nostra consapevolezza riguardo ai temi della famiglia come soggetto sociale.

A guardarla così, dopo molti anni, posso dire che la nostra associazione qualitativamente è molto cresciuta e anche se non ci sono grandi numeri c'è comunque molta sostanza. Forse ci manca una leadership forte, che faciliti l'avvicinarsi all'asso-



ciazione di nuovi soci e infonda maggior senso di appartenenza a chi c'è già. Noi abbiamo avuto e continueremo ad avere alcuni elementi forti e significativi, ma non possiamo certo paragonarci a movimenti o associazioni più note.

Ah dimenticavo. Volete sapere i nomi dei nostri amici di allora? Vi racconto subito. Erano Carlo Delaini, Alfredo Domenichini, Roberto Bertaso, Eugenio Manoli, Tito Brunelli, Roberto Bertagna, Gaetano Bellorio, Celestino Gaspari. Magari li conoscete anche voi!



## La mia Afi

di **Andrea Vaccari**

Con Bruna eravamo presidenti della pastorale familiare di Cesena e mi sembra che sentii per la prima volta parlare di Afi ad un incontro a Bologna, in cui parlava il responsabile della pastorale familiare regionale, il mitico Don Gianfranco Fregni. Ci disse: "È nata una associazione di famiglie a Verona... tenetela d'occhio... sembra interessante". Lui conosceva la Familiaris Consortio e aveva un carisma per la famiglia come pochi altri.

In realtà allora l'Afi era una piccolissima associazione, retta dallo spirito di pochi, che si davano un gran da fare per avere spazio.

Comunque decidemmo di buttarci in questa nuova avventura di impegno sociale e così fondammo la prima Afi fuori dal Veneto, in Romagna. Ne diventai il primo presidente e ancora oggi ne faccio parte e contribuisco alle varie iniziative.

In quella che era l'Afi in qualche modo nazionale, o centrale (non esisteva ancora il concetto di Confederazione nazionale), fui risucchiato in modo un po' traumatico. Fui chiamato a Verona e il fondatore e presidente Franco Nestori mi disse che voleva ritirarsi dall'Afi. Di fatto mi propose di succedergli e di fatto (non c'era molta scelta: o così o si mandava tutto a ramengo...) accettai. Era il ..... E mantenni l'incarico fino al .....

In realtà si era appena avvicinato all'Afi un tal Maurizio Bernardi, ma era nuovo e Franco mi disse di tenerlo d'occhio perché.... prometteva bene. Così ho fatto.

In quel periodo dovevamo cercare di allargarci e ci siamo allargati, ma senza dubbio il grande merito è stato di Maurizio. Ricordo la causa che intentammo all'Enel: prendevano pubblicamente le famiglie per i fondelli, facendo pagare maggiorazioni sul consumo dell'energia elet-



trica anche a chi non era sprecone, ma era costretto a consumare molto data la numerosità del proprio nucleo familiare. Dopo molti anni di fatto si sono salvati in corner ed io ho sempre sognato che simili vergognose situazioni nel Parlamento non dovessero ripetersi. Temo però che dovrò aspettare ancora un poco.

## Afi: un seme che ha portato frutto

di **Antonio Zerman**

Quanti pensieri riemergono, tornando indietro con la memoria ai quasi venticinque anni vissuti con l'Afi. Certa è una cosa, che penso possiamo condividere in molti: l'Afi l'abbiamo vissuta come esperienza pienamente coinvolgente, che ci ha accompagnato, nella crescita delle nostre famiglie e nel passare degli anni... si può dire che l'Afi sia stata un membro della nostra famiglia!

E tanti sono i momenti memorabili, eventi più o meno importanti o fasi cruciali della vita associativa che, possiamo dire, sono stati sempre caratterizzati da una grande comunione di intenti, dalla condivisione, dalla partecipazione, e da una visione della famiglia, dell'associazionismo, della politica, davvero innovativa rispetto ai tempi in cui abbiamo operato.

Andando ai primi anni mi vengono in mente le tante serate spese nella redazione dello Statuto, la creazione del primo sito internet, la riunione in cui decidemmo il nome e la sigla

della confederazione nazionale. E poi le prime feste della famiglia, nelle quali già coinvolgevamo tante altre associazioni (quanti palloncini avremo gonfiato?), la prima presidenza della Consulta della famiglia del comune di Verona, i viaggi a Roma per gli incontri del Forum Nazionale, le tante serate in giro a parlare di famiglia. Ricordo anche il documento che facemmo sui DiCo nel 2007, che fu sottoscritto da tutte le associazioni ecclesiali di Verona e che fu pubblicato integralmente su Avvenire, il Family Day del 2007 ...

Ricordo quanto abbiamo sempre tenuto sia al coinvolgimento delle famiglie (con tanta fatica!) che all'elaborazione di una cultura, anche scientifica, sulla famiglia in collaborazione con l'università, come pure ci siamo dedicati sia alla proposta di momenti di svago (e quanti possiamo contarne? Impossibile ricordarli tutti) che ad occasioni di formazione e di riflessione di primario livello.



Le nostre famiglie sono cresciute, i bimbi piccoli sono ormai all'università.... oggi possiamo dire che il tempo passato è stato un tempo di semina, che abbiamo comunque curato anche quando non avevamo visione di risultati significativi. Il fatto di avere seminato INSIEME, con l'Afi e le sue famiglie, per il bene della famiglia, ha dato un grande valore al tempo che abbiamo dedicato. E questa semina è buona e porterà certamente e comunque i suoi frutti.

## L'Afi, la mia Famiglia, la mia vita

di Maurizio Bernardi

Era un sabato pomeriggio dei primi giorni di novembre del 1994, mi trovavo a camminare in centro a Verona, e mi imbattei in un bel manifesto che presentava un convegno che mi intrigò. Il titolo citava un concetto che sentii annunciare per la prima volta: La Famiglia è depositaria di Diritto di Cittadinanza.

La curiosità e la novità mi spinsero a partecipare e così conobbi quella che si chiamava "Associazione delle Famiglie per i Diritti della Famiglia" e fu un'autentica scoperta. Insieme all'entusiasmo del Presidente Franco Nestori, ebbi la fortuna di poter ascoltare chi, come scoprii in seguito, rappresentava il punto più alto di una sociologia estremamente innovativa che stava maturando a livello internazionale: Pier Paolo Donati.

Da qualche anno, dopo la nascita di Enrico, insieme alla mia sposa Carla, partecipavo al Movimento Gruppi Famiglia, associazione impegnata nel difficile mondo dell'affido e dell'adozione di bambini. In quella sede conoscemmo le criticità che già allora molte famiglie stavano vivendo ed in particolare la terribile necessità dell'allontanamento di bambini dai loro genitori naturali che vivevano momenti di gravi difficoltà.

Nel 1993, Carla ed io, diventammo genitori affidatari di due ragazze ed era per me più che evidente che non avremmo potuto fare molto di più di quanto stavamo facendo nei confronti di tanti, troppi bambini che avevano allora, e forse ancora di più oggi, bisogno di "Famiglia".

Ed ecco il collegamento con quel sabato di novembre 1994. Da quel giorno mi sembrò chiaro che: se la Famiglia fosse consapevole del proprio ruolo sociale ed attiva in quel-

lo civico e politico, e se alla Famiglia fossero riconosciuti i propri sacrosanti diritti, certamente molte sarebbero le famiglie che non andrebbero in difficoltà e di conseguenza molti sarebbero i bambini che eviterebbero di dover subire abbandoni, allontanamenti e tutti quei problemi che anticipano questi terribili eventi.

Quel sabato stesso mi fermai al tavolo dove Roberto Bertagna raccolse con un grande sorriso la mia iscrizione all'Afi. Non mi resi conto allora a cosa andavo incontro, ma capii quasi subito che si trattò di un momento di svolta di grande importanza per la mia vita.

Fu quasi naturale collegare le attività che svolgevo allora nel mondo scolastico (gestione di scuola d'infanzia e poi presidenza del consiglio di circolo delle scuole primarie e secondarie inferiori) con la promozione della nascita nel mio comune di una associazione aderente all'Afi.

Ne parlai con Franco Nestori che quasi mi obbligò, per non dire mi scaraventò, all'interno del gruppo direttivo dell'Afi dove ho conosciuto tante bellissime persone che avevano già fatto un importante percorso nel mondo della soggettività sociopolitica della Famiglia.

Pochi mesi dopo, nella primavera del 1996, divenni Presidente dell'Afi di Verona e vicepresidente dell'Afi Nazionale, e, con un ulteriore salto dal trampolino, mi ritrovai emozionatissimo a rappresentare l'Afi all'Assemblea del Forum. Affiancai il carissimo Presidente Andrea Vaccari che a seguito di un piccolo intervento chirurgico, visse una spiacevole disavventura.

In quegli anni, insieme a tanti motivatissimi collaboratori, l'Afi diede vita a numerose attività, come



le domeniche della Famiglia a Villa Buri, il Notiziario Afi, prima a livello locale e poi anche a livello nazionale e che andava ad affiancare la Rivista istituzionale "8 Pagine di Famiglia", la partecipazione al Master di Politiche Familiari dell'Università Lateranense, una manifestazione straordinaria a Villa Buri che impegnò un intero fine settimana con la partecipazione di oltre duemila persone e infine le vacanze autogestite in Val d'Aosta.

Sono molto dispiaciuto di non poter ringraziare mamme, papà e ragazzi che hanno partecipato attivamente alla realizzazione di tutti questi eventi ed attività, ma voglio ricordare una persona speciale e rappresentativa di tutti quelli che in quegli anni si sono spesi per l'Afi. Si chiama Gaetano Dolci che, come dicono gli alpini, "... è andato avanti" e sono certo che lassù, dal cielo, fa il tifo per noi anche oggi che festeggiamo il 25° anniversario.

Poi, nel 1999 fui eletto Presidente Nazionale e con questo nuovo incarico aumentò notevolmente l'impegno personale all'interno del Forum e per la promozione della nascita di nuove Afi Locali. Ricordo con infinito piacere l'accoglienza in Sicilia, in Puglia, in Campania, nel Lazio, in Toscana, Veneto, Friuli, Lombardia e Valle d'Aosta. Troppo belle le nostre Famiglie Italiane ... se solo se ne rendessero conto!

Uno degli ambiti da cui mi aspettavo molto e che invece ricordo tristemente è il rapporto con le isti-



tuzioni nazionale ed in particolare con i diversi governi, parlamentari e senatori (volutamente con iniziali minuscoli) che in quegli anni si sono succeduti. In quest'ambito, insieme a Luisa Santolini, Presidente del Forum, ho assistito più volte, impotente, al disfacimento della tela di Penelope che avevamo faticosamente tessuto con innumerevoli incontri e documenti e attese e nuovi incontri e tante, tante promesse. Malgrado i pochi e deboli risultati ottenuti in termini di reali riconoscimenti dei diritti della famiglia a livello nazionale ho sempre creduto e credo fermamente anche oggi che sia nostro dovere insistere, e impegnarsi per l'equità e la giustizia nei confronti della Famiglia!

All'avvicinarsi della fine della mia seconda presidenza dell'Afi pensai che fosse necessario percorrere anche strade alternative. Così, quando mi fu chiesto, da alcuni rappresentanti politici del mio comune, la disponibilità a candidarmi per le elezioni amministrative del 2004,

pensai che "... forse, in un piccolo comune, dove le relazioni tra persone, la vivacità del volontariato, i valori, le famiglie non risentono troppo della decadenza del fasullo mondo del potere, dei media e del liberismo e protagonismo imperante nelle istituzioni nazionali ed europee, forse ... si può ripartire mettendo al Centro la Persona e la Famiglia!".

In realtà fui molto fortunato, le mie proposte furono accolte e riuscimmo a creare una squadra amministrativa e un ambiente partecipativo che coinvolgeva e coinvolge anche oggi buona parte della società civile che ci ha consentito di realizzare buone cose cercando di tener il timone sempre orientato su centralità della Persona e della Famiglia. Inoltre sapevo che l'Afi sarebbe stata in buone mani e i presidenti Roberto Bolzonaro e Daniele Udali lo hanno e lo stanno dimostrando.

E poi, ogni giorno della mia esperienza amministrativa mi sono sentito e mi sento "Afi"! E questa pro-

abilmente uno degli aspetti più importanti: come si è sempre parte di una famiglia, quando vieni al mondo e cresci, quando crei la tua e quando hai bisogno dei tuoi figli, sei "Afi" sia quando hai degli incarichi specifici, ma anche quando sei in famiglia, sul lavoro, in politica o all'interno di una amministrazione locale!

In fondo la cosa è così semplice: tutti noi dobbiamo tutto alla nostra "prima" famiglia, come possiamo pensare di non difendere e promuovere e sostenere ciò che il Creatore definì "... molto buono" affinché il progetto di cui tutti siamo parte mantenga la giusta direzione?

Ora, anche se spesso i nostri figli non ci mostrano di avere ben assimilato i valori che ci hanno fatto crescere e che l'Afi ci ha fatto riscoprire, sono certo che se sapremo mostrare convinzione, testimonianza e coerenza, tutto questo non andrà disperso e darà certamente frutti buoni!



Giornata della Famiglia - Villa Buri 1999



## Chi, meglio dell'Afi?

di Roberto Bolzonaro

"Ma cosa sono le politiche familiari? Vorrei tanto trovare qualche buona pratica in giro per l'Italia per applicarla nel mio Comune, ora che sono Assessore." Questa la domanda che ho rivolto a Franco Nestori, il fondatore dell'Afi, nel lontano 1994. A Forlì, dal nostro bravo Paolo Ghini, ho trovato la risposta: un pacco di delibere del Comune per interventi in ambito familiare.

Così, dopo averle studiate tutte con un gruppo di associati, siamo partiti a Monselice, con la prima delibera a carattere familiare: la modulazione dell'ICI in base ai carichi familiari. Il lavoro di studio e applicazione ci appassionò tanto da esportare anche a Padova quell'intervento e dal quel giorno non ci siamo mai fermati: approfondimenti, proposte, invenzioni come il nostro "Fattore Famiglia"; tutto questo con passione, ma anche tenacia, irremovibili di fronte ai numerosi ostacoli di una politica miope, un apparato burocratico contro le novità!

Abbiamo capito che solamente una proposta documentata e preparata poteva fare breccia. Per fare questo però ci voleva la forza di molti: era necessario aderire ad una associazione che fornisse il supporto, il collegamento con altre realtà, la conoscenza delle problematiche e delle possibili soluzioni. Un'associazione di famiglie per la famiglia. Chi meglio dell'Afi?

Sono ancora convinto che un'associazione così, se non ci fosse, bisognerebbe inventarla. Ma c'è, e con-

tinuiamo a lavorare perché continui e si rafforzi. Con l'Afi abbiamo combattuto tante battaglie per le tariffe inique di luce ed acqua, abbiamo formulato proposte di un ISEE più centrato sulla famiglia e di tante altre pratiche "family friendly".

Lo studio delle politiche italiane e europee ci ha portato a pubblicare gli speciali di 8 Pagine "Una città per la famiglia". Il contributo che l'Afi ha dato, e continua a dare, nel panorama politico ed amministrativo, è notevole e di pregio. Conferenze nazionali sulla famiglia, incontri con parlamentari e ministri, hanno visto l'Afi sempre in prima fila, con proposte concrete per tutte le famiglie. Forum delle Associazioni Familiari, Afi locali in tutta Italia, convegni, anche mondiali, sulla famiglia. Incontri con politici di tutti i livelli, dal Sindaco fino al Presidente della Repubblica.

Questa l'azione ad ampio raggio fatta dall'Afi in questi anni. Non basta, bisogna fare di più. Chiedo alle Afi locali, comprese quelle un po' meno operative, uno scatto di orgoglio perché se non ci muoviamo noi, chi altri? Politici ed economisti sembrano indifferenti al tema "famiglia", anzi la stessa società pare negarle valore e consistenza. Figuriamoci se se ne vedono la bellezza, l'importanza, ma anche le problematiche e le sofferenze che l'hanno portata a chiudere su quello che doveva essere il suo compito primario: fare figli.

La famiglia, quella che consente un futuro a tutti noi, ha biso-



gno di coraggiosi interventi politici ed amministrativi in suo favore. Non è solo una questione di equità, ma anche una necessità vitale per il futuro stesso della nostra società.

Noi ci siamo e se anche negli anni abbiamo avuto pochi risultati rispetto al notevole impegno, noi non ci stanchiamo. Vogliamo continuare a sperare che finalmente qualche politico apra gli occhi e umilmente accetti un confronto con noi che ormai siamo diventati esperti riconosciuti in politiche familiari.

# Abbiamo fatto Fa...miglia

di *Daniele Udali*

Ho conosciuto l'Afi, insieme a mia moglie Stefania, nel 1993. In quel tempo eravamo molto attivi nella commissione fidanzati del Centro Diocesano di Pastorale Familiare di Verona e nel corso di preparazione al matrimonio della nostra parrocchia. Il nostro parroco, don Luigi Magrignelli, ci aveva segnalato quell'associazione, nata da poco, e quel Franco Nestori in grado di interessare i giovani fidanzati (e anche di infiammare gli animi di noi animatori) sul tema "Il ruolo della famiglia nella società" che compariva nel programma del corso. Allora il legame fra la pastorale e il versante di impegno più laico, rappresentato dall'Afi, ci appariva del tutto naturale.

Fu così che qualche tempo dopo, complice una combinazione di orario più favorevole, iniziammo a disertare gli incontri mensili del CPF a favore delle Domeniche della famiglia dell'Afi a Villa Buri in Verona. Oltre alle idee, conoscemmo così anche la gente dell'Afi, persone straordinariamente accoglienti che ti facevano sentire subito... in famiglia. Spiccava la presenza di tanti bambini e l'assenza di un sacerdote a fare da conduttore. C'era un tal Maurizio Bernardi che teneva banco, con Antonio Zerman che studiava Donati e Paola Zanolli che tesseva relazioni.

Il nostro coinvolgimento procedette veloce, anche perché i tanti anni passati nella pastorale a livello parrocchiale, vicariale e diocesano stavano lasciando il segno e ci avevano portato alla convinzione che era ora di

lasciare gli ormeggi e diventare davvero laici, pur rimanendo nella Chiesa, si intende.

Passò comunque qualche anno, in cui fummo tenuti d'occhio da un tal Giorgio Zerbato, animatore indiscusso dell'Area Afi di Castelnuovo del Garda, che leggeva sempre in anticipo negli animi delle persone e sapeva tirarne fuori quel che serviva al gruppo. Le Domeniche della famiglia si susseguivano e le vacanze in Val d'Aosta diventarono un must dell'estate e anche noi ne fummo coinvolti.

Nel 2000 dovemmo mollare tutto per due anni, Afi e pastorale compresi, a causa di un mio trasferimento per lavoro, ma nel frattempo maturammo la decisione che al mio ritorno ci saremmo impegnati unicamente nell'Afi, perché quello era un ambito in cui valeva la pena spendersi.

Il buon Giorgio fiutò subito l'opportunità e alla prima assemblea utile del 2002 Paola Zanolli mi cedette la presidenza di Afi-Verona. Moltissime furono le attività di quei 6 anni: le Domeniche della famiglia itineranti, a presentare l'Afi nelle varie parrocchie e consolidare i gruppi di famiglie sul territorio; le tavole rotonde con i candidati alle elezioni amministrative; gli interventi nei corsi fidanzati; e poi le gite, feste, vacanze, serate di degustazione, corsi di cucina... Sono stati anche anni, insieme a quelli successivi con Tamara Morsucci come presidente, che ci hanno proiettato al di fuori della



nostra associazione, con collaborazioni costanti con altre associazioni, i Comuni e la Provincia.

I due Corsi per Amministratori e Funzionari dei comuni della Provincia di Verona sulle politiche familiari sono state forse le attività più impegnative che abbiamo svolto, ma che ci hanno fatto conoscere molte brave persone impegnate in politica e che hanno fatto maturare in molti di noi la passione per l'impegno ad amministrare la cosa pubblica.

Dal 2008 la vicepresidenza dell'Afi nazionale ha allargato i miei orizzonti, ma è con la presidenza, dal 2011, che sono entrato più a contatto con tutte le Afi locali d'Italia. Un'esperienza davvero arricchente che mi sta facendo toccare con mano alcune difficoltà, ma anche tante maturazioni: persone che si sono lanciate nell'esperienza amministrativa; giovani presidenti che hanno accettato coraggiosamente la sfida di guidare un'Afi; nuove esperienze associative e di rete, frutto delle nostre attività formative; Afi locali capaci di fare rete e che si confrontano alla pari con le amministrazioni locali e con i soggetti economici; famiglie che hanno sperimentato la bellezza dello stare bene insieme. Quanta grazia!



# 25 L'Afi evolve...

## 25 anni... e li dimostra con i fatti!

Direttivo in carica



I convegni

Caltanissetta 2002



Pinarella di Cervia (RA) 2003



Tropea (VV) 2005



Monselice (PD) 2005



Lignano Sabbiadoro (UD) 2004



Angrì (SA) 2006

Rosolina Mare (RO) 2007



Scilla (RC) 2007



Castellamare di Stabia (NA) 2010

Reggio Calabria 2009



Donnas (AO) 2009



Ciciliano (Roma) 2008



Solesino (PD) 2010



S. Antonio Abate (NA) 2012



Lumini (VR) 2013



Crespano del Grappa (TV) 2015



Calopezzati (CS) 2011



Lignano Sabbiadoro (UD) 2012



Avola (SR) 2014



## Incontri istituzionali e Politiche Familiari



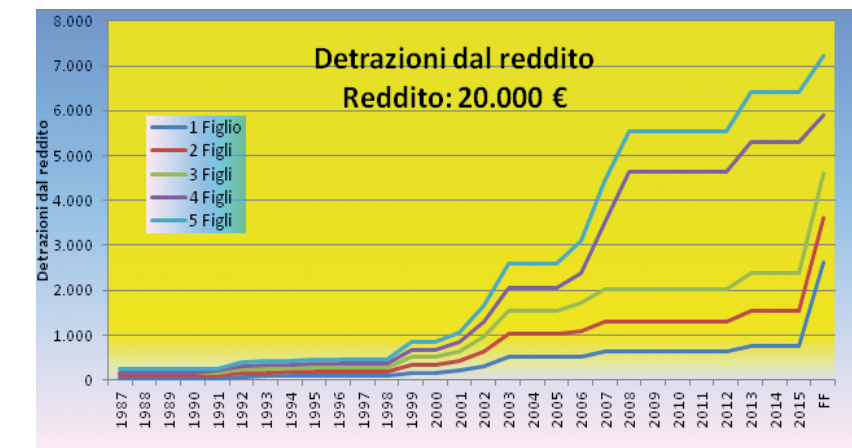
Con il Papa 2010



Conferenza della Famiglia 2007



Col sottosegretario alla Famiglia Avola 2014



Le detrazioni fiscali per figli a carico negli anni. Aumento progressivo grazie alla spinta delle Associazioni familiari, Afi in prima fila. Come sarebbe con il Fattore Famiglia (FF)



Conferenza della Famiglia 2010



25 anni di intensa attività hanno prodotto molto. Forse non abbastanza visto che le politiche familiari in Italia latitano. Il contributo dell'Afi è stato però determinante nel portare nuove idee e nel diffondere modelli e pratiche politiche e amministrative per la famiglia. I corsi per amministratori, da Verona a Padova, Treviso fino a Napoli, i testi di politiche familiari locali quali gli speciali di "8 Pagine di Famiglia" passati da "Una città per la famiglia" a "Una città con la famiglia", testi zeppi di idee e di buone pratiche family friendly, nonché la rete dei comuni di Castelnuovo del Garda, ne testimoniano non solo l'impegno, ma anche la straordinaria produttività e ricchezza di proposte. Per non dimenticare il Fattore Famiglia, proposta per un fisco "a misura di famiglia" equo ed allineato alle pratiche già diffuse nei paesi europei più progrediti in questo settore. Non solo vacanze stare insieme, quindi, ma anche duro lavoro ed impegno forte a tutti i livelli dal nazionale, Governo e Parlamento, fino ai più piccoli paesi, con le Afi locali. Certo c'è ancora molto da fare. Noi siamo qui per questo.

## Una storia lunga 25...Afi locali

Sono proprio 25, o poco più, le Afi locali che hanno dato corpo a questi 25 anni di vita associativa. Alcune molto longeve, anche se non del tutto indenni da acciacchi, come Afi-Verona; alcune blasonate e "sugli scudi" da moltissimi anni; altre più giovani, fresche e piene di energia, come Afi-Associazione delle Famiglie milanesi e briantee.

Di alcune, che non sono più opera-

tive, conserviamo il ricordo indelebile di un importante convegno, come quello di Caltanissetta del 2002 (il primo al Sud) o di Solesino (PD) del 2010; di tutte torna alla mente il volto delle persone che le animavano, le voci, gli affanni, le speranze, i sogni ed i progetti.

La storia dell'Afi, quella più corposa e vera, è proprio questa: quella delle Afi locali che la compongono. Capa-

ci di mettere in relazione famiglie a volte eterogenee, leggere i bisogni di queste famiglie, ma anche tutti i bisogni del territorio, immaginare un futuro diverso e provare a renderlo quotidiano, piantare e coltivare semi di solidarietà, rapportarsi con le istituzioni, fare rete con le altre associazioni e costruire servizi. È una storia sempre originale, come le persone che la incarnano e per questo straordinariamente vera ed attuale.

### Fanno o hanno fatto parte di questa storia





# Due “ciacole” con Anna e Giorgio...su Afi-Verona... e non si dorme la notte!

...le prime due persone che ho conosciuto dell'Afi sono state Anna e Giorgio Zerbato, nelle mitiche vacanze in Val d'Aosta, quindi ho pensato di fare due “ciacole” (chiacchiere, per chi come me non è autoctono... veronese) proprio con loro due.

Mi ero stampata le linee guida, mandate tempo fa dal nostro presidente nazionale, per fare le domande giuste, ma dopo i saluti iniziali le ho messe via, perché con Giorgio e Anna, ma soprattutto con Giorgio non servivano.

Ognuno di noi ha conosciuto Afi grazie a qualcun altro, noi dobbiamo ringraziare Marisa e Fernando Scandola, quindi ho chiesto anche ad Anna e Giorgio come sono diventati Afini... e indovinate un po'... è stato per “colpa” di quel gran “trascinatore” di Maurizio Bernardi (lo conoscete?), testuali parole di Giorgio...e chissà come mai mi sembra di capire il perché.

L'Afi Verona è provinciale, ma ha avuto “terreno fertile” a Castelnuovo, dove tante famiglie sono state coinvolte proprio dal famoso trascinatore sopracitato.

Giorgio è stato per molti anni il coordinatore di zona, quindi ricorda con piacere quando c'erano 150 iscritti, quando ci si ritrovava in baita a fare le giornate della famiglia, a cui tutti tenevano molto e aspettavano con ansia, dove dopo un incontro per i genitori e un lauto pranzo condiviso, c'erano i giochi con i figli, ma ricorda anche i tanti corsi per genitori alla scuola dell'infanzia e alla primaria, i corsi per amministratori, i corsi fidanzati, ma anche quelli di degustazione vini e, ultime, ma importantissime, perché rimaste nel cuore di molti, le vacanze insieme.

Anna e Giorgio sono concordi nel ribadire che l'Afi a Castelnuovo è partita con l'Affido, infatti molte famiglie socie sono state famiglie

affidatarie, Carla e Maurizio, Anna e Giorgio, Tamarra e Paolo..., quindi sottolineano l'importanza di “aprire le porte” delle famiglie per accogliere, una ricchezza immensa per genitori e figli.

La zona di Castelnuovo è stata per parecchi anni punto di riferimento, perché c'era un bel gruppo di lavoro, famiglie che si impegnavano per e con le altre famiglie. Da questo gruppo parecchi, poi si sono impegnati per la famiglia, per far riconoscere il suo vero “valore”, punto fermo della società, e forse ora, dopo anni di lavoro e dure battaglie, con il Fattore Famiglia diventato punto primario del Forum delle associazioni famigliari, vedono “una luce in fondo al tunnel”.

Allora tirando le somme per Anna e Giorgio è stata, è e sarà un'esperienza importante e bellissima, che li ha arricchiti sia come coppia che come famiglia, con il rammarico che forse nel corso degli anni si è lasciato perdere troppo la base perché l'impegno a livello “politico” per far riconoscere la famiglia come colonna portante della società, ha prosciugato tutte le forze a disposizione...

Dopo questa chiacchierata ho faticato a prendere sonno... perché mi ha fatto ripensare alla domanda, che qualche tempo fa, mi ha fatto un caro amico: “Ma tu che Afi vorresti?”

Sfida: provate ad indovinare chi è e vediamo se riesco a rispondergli...

Vorrei un'Afi formata da famiglie che abbiano la voglia di “mettersi in gioco” (e ce le abbiamo!) perché



forse: insieme non possiamo avere tutto, ma insieme siamo tutto; vorrei poter ricominciare dalla base (cit. Giorgio Zerbato), riscoprire i valori portanti dell'Afi, ma anche riscoprire tutti quei momenti che univano le famiglie associate in una grande sola famiglia, dove tutti insieme si riesca a guardare nella stessa direzione, per il “ben-essere” della famiglia; vorrei che Afi continui a lottare per la famiglia a livello sociale, culturale e politico...e quindi forza famiglie aiutatemi a realizzare i miei sogni.

Ringrazio Giorgio e Anna che mi hanno dedicato una serata... ma anche tutti coloro che da 25 anni si impegnano a favore della famiglia, nel piccolo come organizzare le vacanze (vero Giorgio e Laura, Roberto e tutto il c.o.fa?) gli incontri, i momenti goderecci...ecc., e nel grande e duro lavoro di portare ad “alti livelli” il Fattore famiglia, nato proprio all'interno di Afi, e per ultime, ma non meno importanti, ringrazio tutte le famiglie socie, vere colonne portanti dell'associazione...a cui va anche il mio invito a non mollare mai, di continuare a credere sempre in quello che Afi è stata, è e sarà perché una famiglia sola ha poca voce, ma tante insieme riescono, prima o poi, a farsi ascoltare.

Buon cammino e vi aspetto tutti a Verona per il 25esimo.

**Federica Rossetti**

## Una dodicenne sempre in movimento

Nel settembre del 2000, in un convegno diocesano della pastorale familiare, fu Luisa Santolini, allora presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, a lanciare una provocazione alle coppie presenti: "Dopo anni di percorsi formativi nei gruppi familiari è ora che le famiglie escano fuori dai recinti delle parrocchie e vadano nella società a portare il messaggio che solo la famiglia può dare un futuro a questa società. Occorre però fare un discorso laico, rivolto a tutti, credenti e non credenti. È urgente creare delle associazioni di famiglie".

ricopri la carica per due mandati consecutivi. Dalle 14 famiglie fondatrici, si passa in due anni a 25 famiglie, per giungere negli anni successivi a tessere fino a 40 famiglie.

Cosa fare per iniziare, come muoversi sul territorio? Bastava guardare cosa si era fatto a Verona, a Padova, a Cesena, a Lecce ... I problemi erano uguali e trovavamo già sperimentate le esperienze che noi volevamo tentare: sostenere le coppie sulle problematiche familiari, sull'educazione dei figli, richiedere alle istituzioni di tenere conto delle esigenze della fami-

glie. Vengono toccate le più svariate problematiche di carattere psicologico, educativo, economico, sanitario (particolarmente rivolto alla maternità e all'infanzia).

Nel frattempo l'Afi-Avola compie un importante passo, insieme a altre cinque associazioni fonda la Rete: un'aggregazione di associazioni di volontariato che spaziano dall'educazione dei giovani (Agesci, Consulta giovanile), all'attenzione al disagio giovanile (Società dell'Allegria), dalla sensibilità verso i disabili (Superabili) all'attenzione per l'ambiente (Acquanuvana). E' la Rete che comincia ad organizzare iniziative a carattere ludico-culturale per diffondere messaggi educativi e sensibilizzare la cittadinanza e le famiglie, quelle più giovani in particolare. Nel giro di due anni diventano consuetudini per la città alcuni eventi che coinvolgono famiglie, bambini e ragazzi. Da quasi un decennio ad Avola si celebrano: a febbraio "M'illumino di meno" giornata del risparmio energetico in coincidenza nazionale; a marzo "Merenda al parco delle Rimembranze" prima domenica di primavera; ad aprile "Festa degli aquiloni"; a maggio "Bicincittà"; a ottobre "Festa dei Nonni".

Nel 2007, in occasione delle elezioni amministrative, la Rete, di cui l'Afi è capofila, organizza una Tavola rotonda tra i candidati a sindaco, per individuare le problematiche più emergenti della città e chiedere un parere e un impegno preventivo a chi un giorno sarebbe diventato il primo cittadino. Questa iniziativa ovviamente avrebbe proiettato il nostro impegno anche all'indomani delle elezioni. E così è stato. Infatti da quel giorno l'Afi e la Rete hanno intrapreso un confronto continuo e costruttivo con l'istituzione comunale.

Intanto nel 2010 il mandato della presidenza dell'Afi-Avola viene affidato dall'assemblea a Lina Andolina che, nel segno della continuità, incrementa le iniziative dell'associazione. Si intensificano le collaborazioni con le scuole e le parrocchie. Si tengono incontri formativi per genitori concordandoli con dirigenti scolastici, parroci e catechisti.

La Rete si rafforza con l'ingresso di



Ad Avola la provocazione fu raccolta nei gruppi di famiglie e nel marzo del 2004 si decise di fondare un'associazione. Il nucleo promotore ebbe la felice intuizione di cercare su internet se vi fossero altre esperienze presenti in Italia. Nella ricerca ci imbattemmo nell'Afi, Associazione delle famiglie - Confederazione Italiana, nata a Verona e operante già da oltre dieci anni (!!!), la sua mission corrispondeva perfettamente a quanto era nei nostri pensieri e nei nostri obiettivi. Poi nel tempo abbiamo scoperto che c'erano diverse Afi sparse per l'Italia e molte venivano da storie molto simili alla nostra.

Così nacque l'Afi-Avola per la quale assumemmo lo statuto dell'Afi nazionale. Fu per noi come salire su un treno in corsa, sederci ad una tavola già apparecchiata. Venne eletto primo presidente Giuseppe Genovesi, che

gliela e di ascoltare la loro voce, sentire l'urgenza di stabilire una relazione tra le istituzioni e le diverse agenzie educative per adottare strategie sinergiche per affrontare le emergenze educative, sensibilizzare alla tutela dell'ambiente quale "casa comune" e patrimonio da lasciare alle nuove generazioni. Bisognava insomma rimboccare le maniche.

Fu fissata la data del 15 maggio 2004, giornata mondiale della Famiglia, per iniziare ufficialmente la nostra attività associativa. Organizzammo un convegno dal titolo "Famiglia: quale futuro?", relatore il dott. Roberto Cafiso, un nome di prestigio, direttore dei servizi di psicologia e psicoterapia dell'ASP di Siracusa.

Nei primi due anni l'Afi-Avola si dedicò soprattutto ad organizzare a livello cittadino iniziative a carattere formativo a favore delle coppie e delle



associazioni come l'AIDO, la UISP Solidarietà, Libera. Associazioni di rilevanza nazionale che danno maggiore slancio e maggiore "forza contrattuale" a tutte e a ciascuna associazione. Infatti, anche se spesso ogni associazione organizza autonomamente alcune iniziative strettamente legate alle proprie finalità statutarie, le singole iniziative raggiungono un più ampio bacino d'utenza.

Nel 2012 si tengono le nuove elezioni amministrative e la Rete ripropone la tavola rotonda tra i candidati a sindaco. Questa volta, forte dell'esperienza precedente, la Rete pone ai candidati quesiti più stringenti ed esige impegni più circostanziati sulle questioni più scottanti e urgenti della città. Ed è stato proprio con l'Ammi-

viene anche il vice ministro del lavoro, Franca Biondelli. E che dire delle numerose famiglie scese da tutta Italia, dalla Valle D'Aosta, dalle Marche, dalla Calabria, ma soprattutto dal Veneto!!! Numerosa la partecipazione della nostra associazione sorella: l'Afi Augusta.

I frutti del Convegno non si fanno attendere. Dopo numerosi incontri con il direttivo dell'Afi, il nuovo sindaco di Avola, Luca Cannata, concede nel 2015 la riduzione della Tari del 30% per le famiglie con almeno tre figli minori; fa realizzare e stampare un vademecum (come guida ai servizi presenti nel territorio) per le famiglie di nuova formazione; inserisce nel regolamento dei servizi sociali del Comune un comma che pre-

vede la concessione di un contributo per l'acquisto di "pannolini lavabili" alle famiglie indigenti in occasione della nascita di un figlio e promette un incentivo a tutte le altre famiglie che dimostreranno di acquistare ed utilizzare i pannolini lavabili; consente che l'Afi svolga un sondaggio tra i genitori che hanno bambini alla scuola materna, per conoscere le criticità del servizio mensa per migliorarlo. Inoltre per

i prossimi mesi il sindaco si impegna ad avviare la sperimentazione del "Fattore Famiglia" insieme agli altri Comuni italiani che beneficeranno del tutoraggio dell'Università di Verona e della consulenza dell'equipe dell'Afi nazionale.

Oltre tutto questo, ovviamente l'Afi-Avola continua la sua opera in sinergia con le parrocchie e le scuole della città. Proprio il 6 maggio 2016 si è concluso l'annuale corso per genitori organizzato insieme al Vicariato della città. Intanto con la Rete è in corso, per il secondo anno consecutivo, un progetto denominato "L'ondattiva del Volontariato" rivolto ai giovani per sensibilizzarli al volontariato. Nell'ambito di questo progetto l'Afi proporrà un sondaggio tra i ragazzi delle classi del biennio delle superiori sul valore che essi attribuiscono oggi alla Famiglia. Tutti i progetti dell'Afi e quelli che vengono organizzati

dalla Rete vengono svolti con il sostegno del Centro Servizi del Volontariato.

Un'attività che spicca in modo particolare ormai da diversi anni è quella del Baskin che al Sud è partita proprio da Avola e si sta diffondendo nelle scuole di tutta la Sicilia. A farsene promotori sono soprattutto l'associazione dei "Superabili" e la "UISP Solidarietà", che in modo instancabile hanno compiuto un'altra impresa, già in agenda da un po' di tempo. Dopo l'ingresso nella Rete di una neo associazione "Insieme per l'Autismo", hanno organizzato un convegno sul "Dopo di Noi", (proprio mentre era in esame in Parlamento il disegno di legge omonimo) facendo tornare ad Avola l'onorevole Franca Biondelli, viceministro del lavoro, insieme all'on. Filippo Fossati, membro della commissione affari sociali, la sen. Venera Padua membro della commissione tutela diritti umani e Vincenzo Manco presidente nazionale UISP, promotore di una legge per il riconoscimento della funzione sociale dello sport.

Altra personalità di alto prestigio che è venuta ad Avola il 4 giugno è il presidente del Senato Pietro Grasso, per celebrare l'annuale convegno sulla legalità organizzato da Libera.

Legalità, sostegno alle Famiglie, specie quelle in maggiore difficoltà, diffusione della Cultura della Solidarietà che trova nella Famiglia il nucleo naturale che si prende cura della persona, rispetto dell'Ambiente che implica una visione sostenibile del progresso. Queste sono le sfide che l'Afi-Avola vuole affrontare per il prossimo futuro. Non ha la pretesa di farlo da sola, ma insieme agli altri, insieme a tutti gli uomini di buona volontà...

Ne varrà la pena? Si certamente, perché... come va la Famiglia, così va il mondo...



nistrazione uscita da queste elezioni che il confronto è diventato più stabile e fruttuoso.

Intanto nel gennaio del 2014 si elegge la nuova presidente dell'Afi, Nella Caruso, a cui si affianca un direttivo di under 40. Non hanno il tempo di festeggiare che gli si pone davanti un impegno gravoso: organizzare il decennale dell'associazione (!!!). Niente paura, la vecchia guardia non li lascerà soli. Ci viene in mente un progetto ambizioso: chiedere all'Afi nazionale di tenere ad Avola l'annuale convegno nazionale per celebrare la ricorrenza del nostro decennale. Richiesta accolta! Parte la macchina organizzativa. E quale occasione migliore per tirare in ballo la nuova Amministrazione comunale e farle prendere ufficialmente impegni concreti a favore della Famiglia? Il Convegno nazionale di Avola ottiene un importante successo di partecipazione. Innanzitutto i grossi calibri dell'Afi nazionale: Daniele Udali, presidente, Maurizio Bernardi, il sindaco più famoso d'Italia per le Politiche Familiari, Roberto Bolzonaro, vice presidente del Forum, Giovanni Peretti, attuale sindaco di Caste- lnuovo del Garda, il primo Comune d'Italia per le politiche familiari. Inter-



## Dalla piccola *Arura* all'Afi-Reggio Calabria

L'Afi di Reggio Calabria è sorta spontaneamente nel 2003 dall'esigenza condivisa di alcuni genitori di bambini in età prescolare di trovare/creare un ambiente migliore per i propri figli dove incontrarsi e giocare insieme in spazi a misura di bambino, cosa molto difficile da trovare nella nostra città. Abbiamo da subito sentito il bisogno di incontrarci e cercare di fare qualcosa per i diritti dei nostri figli e di tutti gli altri bambini della città e spronare anche gli amministratori locali a fare di più per le famiglie. Fin dai primissimi incontri abbiamo scoperto quanto sia utile e piacevole confrontarci sulle problematiche e sulle potenzialità delle nostre famiglie, convinti che "il ben-essere della famiglia si genera quando la stessa non si isola, ma cerca di vedere il proprio benessere attraverso le altre famiglie, come frutto di una rete di relazioni familiari."

Così in data 24.05.2003 si è costituito un gruppo di famiglie che si è chiamato ARURA, termine di origine greca, usato anche da Omero, che significa "campo coltivato con giovani germogli". Quasi subito però, riconoscendoci pienamente nelle finalità e nello statuto dell'Afi, abbiamo aderito a questa associazione, convinti che l'appartenenza a una realtà nazionale ci permettesse di essere più incisivi nel cercare di ottenere i nostri diritti familiari. Da allora e negli anni a seguire abbiamo promosso una serie innumerevole di iniziative a favore delle famiglie e partecipato a vario livello anche a quelle in cui non eravamo direttamente protagonisti.

Volete sapere cosa abbiamo "combinato" in passato per le famiglie della città? Ecco solo alcuni esempi:

1) Insieme al Comune di Reggio Calabria, Assessorato alle politiche sociali, in occasione della Giornata Internazionale della Famiglia abbiamo organizzato una festa con stand di tante realtà associative familiari sul lungomare Falcomatà, 15 maggio 2005.

2) Convegno "Da famiglia a famiglia" sulle reti di solidarietà familiare, in occasione dell'incontro sulla conclusione del progetto Help Family, condotto dall'Afi e dal Comune di Reggio Calabria, Assessorato delle politiche sociali, nel 2005.

3) Incontro sul tema MASS MEDIA e loro utilizzo in famiglia (2007).

4) Corso di formazione sul tema "GENITORI EFFICACI" e "REGOLE IN FAMIGLIA".

5) Partecipazione a SPAZIO GENITORI presso la ludoteca centrale del Comune di Reggio Calabria.

6) Collaborazione con il Comune e Centro servizi al Volontariato per la promozione dell'Affido familiare (2009-2010).

7) Partecipazione al progetto nazionale P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

8) Impegno contro la 'ndrangheta, e partecipazione CON I NOSTRI FIGLI, SIN DA PICCOLI alle attività di sensibilizzazione contro la prevaricazione e lo sfruttamento mafioso.

9) Domeniche per le famiglie e incontri di formazione (Scuola per le famiglie a cadenza mensile, affrontando temi legati alla coppia, alla genitorialità, alla comunicazione, all'ambiente, all'educazione al consumo critico e sobrio, all'alimentazione, al gioco in famiglia, alla fede, ecc..), aperti anche ai non soci.

10) Laboratori per bambini: canto, cucina, pittura, mini orto...

11) Organizzazione di Feste per Carnevale, per i nonni, sempre come occasioni per coinvolgere tutta la famiglia, nonché cene in allegria e anche vacanze insieme in agriturismi o villaggi. Alcune socie hanno anche partecipato alle vacanze dell'Afi nazionale.

12) Convenzioni con alcuni negozi.

13) Partecipazione al progetto WE BOOK per favorire il piacere della lettura.

14) Partecipazione annuale all'evento CIVITAS, promosso dal Tribunale di Reggio Calabria, che coinvolge moltissime associazioni di volontariato, in una o più giornate della LEGALITA' E DEI DIRITTI PER TUTTI.

15) Nel 2014 proposte di politiche familiari per i candidati a Sindaco del

Comune di Reggio Calabria.

16) Richiesta al Comune di adesione alla sperimentazione della revisione dell'Isee e di un luogo istituzionale dove poter svolgere le attività e ripristino spazi verdi abbandonati.

17) Cineforum per le famiglie in collaborazione con Ecopoiesis, un'associazione di psicoterapeuti che guida il dibattito sui temi emergenti dalla visione dei film.

Come vedete sono state realizzate le attività più varie cercando di rispondere non solo alle esigenze delle famiglie presenti all'interno dell'associazione, ma anche di aprirci in una



relazione di aiuto a famiglie e realtà meno fortunate perché economicamente disagiate o con gravi problematiche di relazione interna.

Concludiamo sottolineando che la nostra realtà associativa accoglie anche persone singole nonché famiglie ferite da perdite o divisioni, ed è aperta al dialogo e attenta ai cambiamenti che stanno investendo il settore soprattutto negli ultimi anni.

Vi salutiamo condividendo con voi una strofa della canzone **Famiglia è festa** scritta anni fa da un nostro associato:

**FAMIGLIA È FESTA E FORZA TI DÀ,  
È L'ACCOGLIENZA IN SEMPLICITÀ,  
QUESTO È IL FUTURO DELL'UMANITÀ  
GIOIA FRATERNA E DIVERSITÀ**

*Famiglie che intrecciano insieme*

*Le reti tenaci di vera amicizia e solidarietà,*

*gli sguardi a uno stesso orizzonte*

*camminano unite nell'arcobaleno della libertà*



# Il centro della Marca Trevigiana siamo noi

L'Afi di Treviso nasce nel marzo del 2001 dalla forte volontà del direttore dell'Ufficio di Pastorale Familiare (UPF) della diocesi don Giorgio Marangon. Intuizione profetica e intelligente quella di dare riconoscimento e voce alle famiglie attraverso la costituzione dell'associazione delle famiglie Afi-Treviso.

Numerosi i laici che intuiscono la bontà dell'iniziativa, che trova interesse e spazio anche nel programma biennale di formazione di pastorale per le famiglie. Gli operatori impegnati nella pastorale, pian piano prendono coscienza che la famiglia oltre che essere un soggetto ecclesiale ha anche un suo **ruolo sociale di cittadinanza**; per fare un esempio, quando la famiglia apre le porte di casa, i figli oltre che andare in parrocchia, vanno a scuola, si va al lavoro, si fanno acquisti, si va in banca, si va in vacanza, si investe sulla casa, etc... Tutto questo impegno e investimento della famiglia, quasi tutto, è nella gratuità, e non viene riconosciuto dalla società come una risorsa e un capitale sociale prodotto. Eppure la famiglia è la realtà che accoglie i figli, li cresce, li educa e forma il cittadino per la società, si fa carico della cura dei più deboli e nelle crisi e nelle difficoltà fa da ammortizzatore sociale. La famiglia volano dell'economia e benessere per la società, viene trattata dalle istituzioni come una cenerentola per quanto riguarda i sostegni economici e il riconoscimento sociale.

Questo è stato il principale lavoro di conoscenza e di coscientizzazione che abbiamo cercato di trasmettere nei primi anni dell'associazione alle persone dell'area trevigiana impegnate nel cammino della pastorale familiare; impressionante l'interesse manifestato dagli operatori, e sull'onda sono nati circa dieci coordinatori Afi di zona con il loro coordinatore referente dei soci che nel 2009 hanno raggiunto il numero di 380 famiglie.

In quegli anni si era costituito anche **un comitato scientifico** (pensatoio)



di professionisti con i quali si è programmata l'attività dell'associazione attraverso l'avvio di due corsi di formazione indirizzati agli amministratori locali (circa 40 i partecipanti), e un progetto finanziato dalla regione Veneto **RE.SOL.FA.I. (Reti di Solidarietà di Famiglie Insieme)** al quale hanno aderito 30 Comuni e le tre ULSS della provincia. Un progetto di formazione, questo, che ha coinvolto circa 100 famiglie con l'obiettivo, in sinergia con i servizi del territorio, di dare un sostegno alle situazioni di minori e famiglie in difficoltà.

Abbiamo promosso delle convenzioni al risparmio per le famiglie e le vacanze estive al mare che hanno trovato e trovano un forte interesse. Nel 2008 l'Afi ha collaborato con il Consultorio Familiare e i 30 Comuni dell'ULSS n. 8 dando avvio al **progetto PIAF** (Piano Infanzia Adolescenza e Famiglia) promosso dalla Regione Veneto. Da questo progetto sono nati 21 gruppi di famiglie che collaborano con i servizi all'accoglienza di molti minori in difficoltà con l'obiettivo di prevenire il disagio. Il progetto continua tutt'ora.

Negli anni i presidenti dell'Afi che si sono succeduti sono stati i sigg. Sergio Dugone, Francesco Gallo; nel 2006 l'UPF ha chiesto che venisse eletto Silvio Reato e poi Andrea Antonioli. Nel 2012 viene eletto

presidente Graziano Pizzolato e nel novembre 2015 viene eletto Alessandro Ghedin, attuale presidente.

Negli anni l'Afi è cresciuta anche nella coscienza di essere un soggetto sociale che incarna certamente valori cristiani, ma acquisendo una sua **coscienza laica e civile**, nella convinzione che è importante avere attenzione e accoglienza verso famiglie che non partecipano all'ambito delle parrocchie. Questo ed altro sono stati i motivi che hanno provocato delle difficoltà e incomprensioni nei rapporti con l'UPF la cui collaborazione partecipativa nell'Afi è cessata nel 2009. Possiamo dire che da allora l'Afi, oltre ad aver perso tutti i riferimenti degli operatori pastorali dell'area di Treviso, ha indirizzato la sua attività prevalentemente nell'area di Castelfranco Veneto, allargando i suoi confini verso famiglie delle province di VE, PD e VI. Questo è stato per noi un vero cambiamento di strategia e una nuova sfida per interrogarci e misurarci sulla capacità e credibilità rispetto al ruolo che vogliamo dare insieme agli associati e al futuro dell'Afi di Treviso.

Le attività sviluppate dall'Afi in questi anni sono state rivolte a progetti di sostegno a situazioni di famiglie con minori in difficoltà collaborando con la scuola e il Comune di Loria e l'AGE. L'Afi ha contribuito anche

economicamente all'avvio, in collaborazione con il Comune di Castello di Godego, di un corso di formazione finalizzato alla costituzione di una **Consulta Comunale delle associazioni familiari** con 13 soggetti, prima esperienza interessante di collaborazione con altre associazioni del territorio. Sono in corso da alcuni anni incontri su due progetti di formazione e di scambio sui temi di coppia e genitorialità, tra famiglie con bambini che frequentano la scuola materna, elementare e medie. Abbiamo partecipato attivamente nelle occasioni delle campagne elettorali Comunali organizzando dibattiti con i candidati per presentare la realtà delle famiglie e dell'associazionismo.

I rapporti con l'Afi nazionale e le altre Afi locali sono stati importanti e ricchi di scambi e conoscenze e ci hanno permesso di crescere come associazione, non altrettanto quelli con le parrocchie dove è mancata una sensibilizzazione al tema da parte dei

sacerdoti. Con le istituzioni il dialogo è abbastanza difficile soprattutto per una mancanza di conoscenza del tema famiglia da parte dei politici e perché le famiglie associate, essendo poche e sparse, non hanno voce in capitolo. Prevale purtroppo ancora nelle istituzioni la cultura dell'individuo e la famiglia viene considerata un soggetto da assistere.... la strada da fare è ancora tutta in salita. Con il CSV di Treviso i rapporti sono di

partecipazione e di collaborazione, e hanno trovato un riconoscimento attraverso il finanziamento di alcuni progetti che abbiamo presentato.

Con le famiglie associate, che attualmente sono in numero di 140, il nostro impegno è quello di proporre momenti formativi per la conoscenza e la sensibilizzazione all'associazionismo e incontri annuali di condivisione attraverso feste e gite.



## Afi-Torre del Greco

### La difesa della vita e non solo...

L'Afi di Torre del Greco nasce subito dopo la visita di Carla e Maurizio Bernardi a Torre Del Greco nel lontano 2002. Erano stati invitati da due coppie che avevano sentito parlare di associazionismo familiare in un Master estivo di Pastorale familiare.

Fin dall'inizio l'Afi di Torre Del Greco ha privilegiato l'attività formativa ed ha programmato anno per anno un ciclo di incontri su tematiche familiari. Periodicamente si sono organizzate le cosiddette "Domeniche delle Famiglie" durante le quali il momento conviviale era un ottimo connettivo tra i soci. Sono state scelte per tali domeniche luoghi con spazi all'aperto, per consentire ai bambini e agli adulti momenti di relax e di giochi di squadra. A seconda delle tematiche affrontate sono stati coinvolti dirigenti scolastici e docenti in convegni e conferenze. Sono state anche organizzate manifestazioni cittadine, con momenti di animazione e marce per inneggiare alla vita o per

chiedere al primo cittadino di Torre Del Greco maggiore attenzione alle famiglie.

L'attività più impegnativa è stata fino a qualche anno fa il lavoro con studenti e docenti delle scuole cittadine, sollecitati dall'Afi a riflettere sul valore della vita attraverso lavori di vario genere; il tutto si concludeva la prima domenica di febbraio (Giornata per la Vita) con una rappresentazione teatrale che veniva preparata dagli alunni delle scuole cittadine con la regia di una coppia di soci Afi. Sono state anche organizzate diverse marce cittadine, sempre in occasione della Giornata della Vita. Il tutto in collaborazione con la chiesa locale e spesso anche con la partecipazio-



ne delle associazioni di volontariato della città.

Attualmente si avverte un momento di stasi perché si sente il bisogno di nuove e giovani forze che con maggiore vigore possano lavorare con e per la famiglia.

Questa in sintesi la storia dell'Afi di Torre Del Greco.




**AFI MONSELICE**

*Più di 20 anni di  
attività...e stare insieme*

## CULTURA



*Veronica. L'Afi per me è come una grande famiglia, fatta di amici, nipoti e nonni.  
L'Afi mi ha aiutato a capire che si sono molti tipi di famiglie, ma ciò che le caratterizza è l'amore!*

## SOLIDARIETA'





## POLITICHE FAMILIARI



**Conferenza della famiglia  
2010**

**Conferenza della famiglia  
2007**

**Mobilizzazione alle  
manifestazioni politiche**



**Corso amministratori PD  
2006**



**Il Fattore Famiglia  
2010**



*Anna e Roberto. Con l'Afi abbiamo trovato la nostra "mission" e cioè l'impegno per la famiglia, assieme a tante famiglie. Lo facciamo da tanti anni con entusiasmo e passione. L'Afi è diventata la nostra vita.*

## INCONTRI ISTITUZIONALI



**Con il Papa 2008**



**Con il Presidente della  
Repubblica 2008**



**Con Rosy Brindi  
2007**



**Con il Ministro del lavoro  
2014**



**Con il Papa 2013**



**Con il Presidente del  
Consiglio 2013**



**Con il Ministro alla famiglia  
2006**



**Con il sottosegretario alla  
famiglia 2014**



**Con il Ministro alla famiglia  
2009**



**Biblioteca Montecitorio  
2011**



**In TV a Settegiorni al  
Parlamento**



**Settimana internazionale  
della Famiglia Mexico 2009**



## LE GITE IN BICI



**Albarella 2014**



**Giro dei 5 laghi 2011**



**Boccasette 2012**



**Valsugana 2016**



**Riva d'Olmo 2003**



**Romantische Straße  
Deutschland 2001**



**Afi Monselice a Roma in bici 2000**

*Rossella. Grazie Afi perché sei una bella associazione che tiene aggiornato su quanto succede intorno a noi a riguardo della famiglia. Ogni volta imparo sempre qualcosa. Ho visto la differenza nei miei figli perché l'ultimo ha potuto partecipare alle diverse attività dell'Afi e per lui è stato un arricchimento.*

## LE VACANZE INSIEME



**Lignano Sabbiadoro dal 2004**



**Rotzo 2001**



**Sappada dal 2003**



**Pian cavallo 2006**



**Insieme anche nelle  
storiche cene AFI**



**Sappada 2007**



**Valle d'Aosta con AFI VR**

*Monica. Ho avuto modo di conoscere a fondo la realtà dell'Afi, molto più grande di quanto mi sembrasse all'inizio: tanti gruppi, sparsi in tutto il territorio nazionale, che dialogano e si interrogano su questo bellissimo polo che è la famiglia. Ho trovato un'energia davvero forte sotto forma di entusiasmo e partecipazione, con il grande obiettivo di unire tra loro tutte queste piccole cellule della società fatte di genitori, figli, nonni...*



## In un click!

L'Afi-Augusta è nata nel novembre 2003 dall'allora Gruppo famiglie della parrocchia Santa Maria del Perpetuo Soccorso di Augusta, con la consapevolezza che l'associazione di famiglie è uno strumento di partecipazione per una nuova promozione culturale, in cui la stessa famiglia diventa fattore principale del risolle-  
vamento generale dell'umanità.

L'Afi Augusta, confederata con Afi Associazione delle famiglie, elesse presidente Conce Florio.

Svolge la propria attività con incontri periodici di formazione e preziosi momenti di convivialità. Il **rinnovo delle promesse coniugali**, nel giorno della festività della Sacra Famiglia, è un appuntamento fisso, insieme alla collaborazione costante con la Caritas della parrocchia in cui l'Afi Augusta ha sede. Tra le attività svolte nel territorio si ricorda lo **Sportello Famiglia** dal 2004 al 2007, soppresso per mancanza di sostegno pubblico. Dal 2007 al 2011 si sono succeduti come presidenti Maurizio Blandino e Giuseppe Di Grande che hanno mantenuto le attività interne, tentando di intraprendere delle relazioni con il Comune e gli enti pubblici. In questi anni è iniziata la promozione dell'associazione tramite piattaforme internet, quali il sito, facebook e twitter, e con i consueti metodi quali la brochure con gli obiettivi annuali, come impegno tra l'Afi Augusta e il territorio. Tra le attività di allora piace ricordare la promozione per la salute degli anziani **"Attivinsieme"** con l'Az.San. e l'AUSER.

Dal novembre 2011 Conce Florio è stata rieletta ed è tuttora presidente.

Sin dall'inizio del nuovo mandato la presidente ha intensificato i contatti con la nostra Confederazione, in modo da recepire le direttive programmatiche. Momento fondamentale per consolidare il processo di collaborazione più intensa con la Confederazione è stata la visita ad Augusta nell'ottobre 2012 di Stefania e Daniele Udali nuovo Presidente nazionale, e nel 2013 ad Avola ospitati dall'Afi locale con Anna e Roberto Bolzonaro, che ha consentito agli associati di conoscere direttamente la missione dell'Afi con esempi concreti.



Nel 2012, il flusso di migranti verso il nostro paese è diventato un fenomeno di massa, ed Afi Augusta ha avviato un **corso di alfabetizzazione** verso gli stranieri, allora sostenuti dalla Caritas parrocchiale. L'attività è stata seguita da nostre associate Rita, Pucci, Santuccia e Maria Nella che l'anno successivo hanno continuato a seguire i ragazzi extracomunitari nella comunità "Oreb" di Augusta. A loro e alle loro famiglie va uno speciale ringraziamento per la dedizione che manifestano nel seguire le coppie di ragazzi verso il matrimonio.

Convinti che una buona rete di relazioni, dalla famiglia alla comunità, fa crescere il tessuto sociale, si sono realizzati degli incontri sulla comunicazione sotto vari aspetti, prima solo con l'AUSER e poi all'interno del progetto **APQ Giovani protagonisti di sé e del territorio** (Accordo di Programma Quadro) della Regione Siciliana e con il patrocinio del Comune di Augusta, ove l'Afi Augusta ha partecipato con la serie di incontri **"Parla con me"**. Di queste esperienze è doveroso segnalare la difficoltà delle famiglie alla frequenza di questi corsi. Il primo, svolto nel 2012 ha avuto un certo consenso perché rivolto ai nostri associati che realmente ne sentivano il bisogno, ma allargato ad altre associazioni si è riscontrata solo la partecipazione di una rappresentanza. Il progetto **"Parla con me"**, pur a fronte di notevole promozione, ha visto la partecipazione solo di alcuni genitori, più sensibili e comunque già appartenenti ad associazioni o movimenti. Ancora nell'ambito del progetto APQ iniziano le nostre manifestazioni per la

**Giornata della vita**, per condividere con le altre associazioni del territorio, inserite nel progetto, l'importanza del volontariato attraverso le proprie attività quale esempio di promozione della vita.

Il **viaggio a Roma**, in occasione dell'incontro delle famiglie nell'ottobre 2013 **"Famiglia, vivi la gioia della fede"** con il Santo Padre, è stato un momento straordinario di condivisione in quella piazza stracolma dove non c'era alcuna confusione, ma l'essenza vera della famiglia.

Per essere partecipi alle vicissitudini della nostra gente, l'Afi Augusta ha fortemente voluto il **Convegno sull'endometriosi** svolto con il supporto dell'Az. San.e con l'Ass. Endometriosi Italiana che opera e sensibilizza tutti i livelli dello Stato per far riconoscere questa malattia come malattia sociale. Da allora si è aperto uno sportello per i malati di endometriosi.

In questi ultimi due anni si sono organizzati degli incontri di preghiera per i nostri giovani vittime di incidenti stradali, ma anche di coloro che sono lontani da casa, per motivi di studio o di lavoro. Per sottolineare l'importanza della trasmissione d'esperienza e conoscenza alle nuove generazioni, Afi Augusta dal 2014 organizza la **Festa dei nonni** con Auser di Augusta e con insegnanti, bambini, nonni e il coro di voci bianche Anthea Junior. Da quest'anno organizziamo anche la **Festa della mamma**, quale pilastro della famiglia. Dal 2013, venendo a mancare il supporto pubblico per le mense scolastiche l'Afi Augusta ha avviato l'iniziativa **"Aiutaci a riem-**



**pire un vassoio"** a favore dei bambini di famiglie bisognose, riuscendo a distribuire più di 70 buoni pasto.

Ultima nata è l'iniziativa che abbiamo denominato **"Ehi tu, giochiamo insieme?"** in collaborazione con il gruppo Animaniacs, per riscoprire la gioia della vita all'aria aperta, arricchire la "storia" familiare, generando ricordi positivi ai propri figli. Nel ritenere che l'approccio più efficace con i genitori è quello dell'animazione, Afi Augusta si propone di inserire in modo permanente questa attività nei programmi annuali. Nel mese di maggio 2016, per consolidare i rapporti tra Afi Augusta ed Afi Avola è stato programmato

un evento congiunto: una passeggiata per le vie di Augusta alla scoperta del paesaggio urbano, dall'architettura alla tradizione della città e del territorio tutto; dalle nostre radici verso una riscoperta della nostra cultura a partire dalla famiglia. Tante altre sono le idee che Afi Augusta si propone di realizzare per il futuro, anche più ambiziose, ma per poterle realizzare serve un sostegno, che finalmente Afi Augusta ha trovato nel CSV Etneo che già si è reso disponibile per alcune attività.

Per concludere si può affermare che quanto illustrato racconta della consapevolezza che via via la nostra associazione ha preso nei confronti

del ruolo che essa assume in questa società. Attualmente presenta poche forze disponibili, ma tuttavia coese, che supportano gli altri iscritti e soprattutto hanno un'attenzione particolare per le giovani famiglie. Un grazie di cuore a Gianni Iacono, perché senza di lui ben poco si potrebbe raccontare di Afi Augusta. In effetti non è semplice il coinvolgimento di tutti a causa degli impegni lavorativi e familiari di ognuno, ma ciò in cui si vuole volgere l'interesse è la sensibilizzazione ad una presenza partecipata e preziosa per una crescita costante della vita associativa.

## Afi-Tigullio Il buon Samaritano

Afi Tigullio, con la sua sede nella città di Chiavari, ha nove anni di vita e opera in un comprensorio territoriale che fa parte della Città metropolitana di Genova, in Liguria. Il Tigullio comprende principalmente sette comuni costieri (Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante) e numerosi paesi collocati nelle cinque vallate appenniniche retrostanti l'area turistica tigullina (val Fontanabuona, val Graveglia, valle Sturla, val d'Aveto e val Petronio). La popolazione complessiva di circa 135.000 abitanti è per l'ottanta per cento residente nei comuni costieri.

Afi Tigullio è presente, sin dalla sua nascita, nel Forum delle Associazioni familiari del Tigullio e un nostro socio fa parte della sua segreteria esecutiva. In questi nove anni il Direttivo, con la collaborazione di una trentina di soci, ha dato vita ad alcuni significativi eventi e ha svolto varie attività principalmente nei tre comuni di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, nel tentativo di allargare la sua base associativa e raggiungere famiglie di altri comuni costieri e delle vallate ... ma, malgrado gli sforzi dei membri dei due direttivi che si sono succeduti alla guida dell'associazione, i risultati non sono pienamente soddisfacenti.

Ci piace menzionare i principali eventi e le numerose attività, che hanno caratterizzato questi nove anni,

distinguendoli per le loro finalità e diverse caratteristiche.

Per quanto riguarda l'ambito culturale e formativo dei genitori, abbiamo realizzato: il ciclo di incontri "genitori ed esperti in dialogo" per approfondire le tematiche che riguardano la vita dei nostri figli al fine di prevenire problemi e disagi, il "corso per genitori" per affrontare alcuni temi richiesti in particolare da genitori con figli adolescenti ed infine un ciclo di proiezioni di film, dal titolo "cineforumfamily", per dare la possibilità a genitori, figli e nonni di crescere ... divertendoci! A proposito di trovarci per conoscerci "divertendoci" ricordiamo la "festa insieme", "la festa della mamma" e "una famiglia sotto l'albero" in occasione del Natale.

Per le politiche comunali pro-family operiamo da anni partecipando alle commissioni ad hoc create dal Forum delle Associazioni familiari della regione Liguria e dal Forum del Tigullio.

Ed infine ecco una serie di attività, alcune svolte in passato e altre tutt'ora in vita, per dare risposta ad alcune famiglie disagiate di Afi ed anche ad altre realtà bisognose di aiuto da noi conosciute. Tra quelle svolte in passato, che purtroppo abbiamo avuto difficoltà a tenere in vita, annoveriamo alcune convenzioni con il Comune di Lavagna per ottenere



sconti per i servizi mensa, scuolabus e con una palestra del suddetto comune.

Tra quelle in vita, che ci impegnano seriamente, c'è la raccolta e la distribuzione quindicinale di alimenti per aiutare una mezza dozzina di famiglie in stato di disagio usufruendo della legge 155 del giugno 2003 detta "del buon samaritano" e conseguente convenzione con un grande centro commerciale del Tigullio. Lo stesso centro commerciale ci consente di realizzare, all'inizio dell'anno scolastico, una raccolta di materiale didattico (circa mezzo quintale tra quaderni, penne, matite, pennarelli, risme di carta, ecc.) e, almeno due volte l'anno, solitamente a Pasqua e Natale, la raccolta di generi alimentari che data l'eccezionale quantità (circa 750 Kg!) ci permette di aiutare non solo le famiglie che quindicinalmente visitiamo, ma anche Case famiglia, Istituti, Parrocchie, ecc.

Terminiamo condividendo con tutte le altre associazioni confederate il nostro motto: **"avanti a tutta fede e speranza"** augurandoci, anche col vostro sostegno, che non ci vengano mai a mancare!

# Quando la solidarietà informale non basta più

La solidarietà presente tra alcune famiglie che si conoscono da sempre, perché abitano da anni nello stesso paese, talvolta non basta, quando bisogna affrontare problematiche più complesse.

È necessario uscire allo scoperto e assumere un'identità legale.....

## CENSIMENTO ai vertici

I nostri presidenti:  
Chiara: 2004-2008  
Diego: 2008-2014  
Laura: 2014-.....

...AAA cercasi nome maschile da inserire nel data base.

## CURRICULUM VITAE

Ripensando alle nostre attività non sembra di aver fatto molto, ma spulciando nel nostro archivio troviamo che di carne al fuoco ne abbiamo messa parecchia e soprattutto non ci si è mai accontentati dello stesso menù, perché a noi piace variare.

Da un inizio con un tentativo, quasi subito fallimentare, di "banca del tempo", ci siamo tuffati nel caldo dei compiti estivi, progetto che resiste ancora ai giorni nostri.

Siamo poi passati a collaborazioni con i servizi locali, ma anche regionali (qui in Valle si sale subito di grado) senza dimenticare gli acquisti solidali e le conferenze di informazione/formazione.

Per dovere di cronaca, anche se potrebbe apparire un po' troppo autoreferenziale alleghiamo una lista (rigorosamente in ordine alfabetico) di tutto il nostro operato, lasciando ai lettori delle altre Afi locali l'ardua sentenza

Pronti..... via

**A**  
Sotto la lettera A troviamo le **Assemblee nazionali** (partecipazione), in particolare quella organizzata a Donnas nel 2009 con il convegno sulle politiche familiari, ma anche il progetto **"Aiuto fa caldo! E ci sono i compiti"** che portiamo avanti da ormai 10 anni, collaborazioni con

|                                   |                |
|-----------------------------------|----------------|
| Cognome                           | AFI-           |
| Nome                              | DONNAS         |
| nato il                           | 15/05/2004     |
| (otto n. .... P. .... S. ....)    |                |
| a                                 | DONNAS (.....) |
| Cittadinanza                      | ITALIANA       |
| Residenza                         | DONNAS         |
| Via                               | TREBY 36       |
| Stato civile                      |                |
| Professione                       |                |
| CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI |                |
| Statura                           | 20 FAMIGLIE    |
| Capelli                           | DRITTI         |
| Occhi                             | ATTENTI        |
| Segni particolari                 | ECCLETTICO     |

|                                                                                     |  |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |  |
| Firma del titolare.....                                                             |  |
| Il SINDACO                                                                          |  |
| Impronta del dito indice sinistro                                                   |  |

**l'Assessorato regionale alla Sanità e alle politiche familiari** per la modifica dell'art. 20 della Legge Regionale per la famiglia, l'allestimento della sala d'attesa dell'**Ambulatorio pediatrico** del nostro comune, l'acquisto di **Audiolibri** per persone con disturbi specifici dell'apprendimento da lasciare nella Biblioteca comunale e accessibili a tutti

**C**  
come **Conferenze**, tra le quali citiamo: "Comunicazione in famiglia" tenuta dalla dott.ssa Cielo, alcune conferenze tenute dal Prof. Chiesa su tematiche legate all'educazione emotiva dei figli, alcune della pedagogista Licia Coppo sull'educazione all'uso delle nuove tecnologie; **Cineforum** presso la biblioteca di Hone, sui temi affettività e handicap in collaborazione con il CEA centro educativo adulti; progetto **"Ciak...e ti giro il paese"**, rivolto ai ragazzi in età adolescenziale con produzione di video-spot sul bene comune (associazioni sportive e culturali).

**D**  
progetto **DSA** – corso per ragazzi e genitori per far conoscere ed utilizzare strumenti informatici compensativi e accrescere l'autostima.

**F**  
come **Festa**: organizzazione di momenti di aggregazione come il

Capodanno tutti insieme, la festa africana con piatti della cucina tipica ivoiriana e la collaborazione con Pro loco e Comune per le feste di paese.

**M**  
**Mercatino** dell'usato: raccolta e vendita di abiti ed attrezzature usate per bambini e ragazzi in collaborazione con la Diaconia bassa valle.

**N**  
**No-alcool**: promozione di serate alcool-free per ragazzi, in collaborazione con l'Oratorio interparrocchiale di Donnas e la creazione di un punto di distribuzione di bevande analcoliche, tra cui il mela brulè, durante la Veillà di S. Orso di Donnas.

**P**  
come **Piccolo Sermig**: magazzino di vestiario e materiale scolastico per bambini ad uso degli operatori sociali per far fronte ad emergenze.

**S**  
come **"SOS Famiglia"**: attività a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Queste sono alcune delle molte attività che in questi dodici anni abbiamo proposto al nostro territorio, ma dalla mente del nostro direttivo e dei nostri soci molte altre ne stanno già nascendo.....

Ma questa è un'altra storia.



## Come un granello di senapa

Ovviamente nessun intento celebrativo ma la testimonianza di un impegno quotidiano, con luci, ombre, fatiche e gioie come è la vita di ogni famiglia.

L'Afi nelle Marche nasce su iniziativa della famiglia Nanni di Camerano (AN), attiva da tempo nel campo della promozione della famiglia, che nel 2009 sente il bisogno di coagulare e strutturare alcune iniziative spontanee di famiglie nell'ambito parrocchiale. A seguito di un incontro a Castelnuovo sul Garda con Roberto Bolzonaro, Maurizio Bernardi e Daniele Udali si procede alla costituzione formale dell'associazione di volontariato Afi Marche con una decina di famiglie socie fondatrici.

Le prime attività si rivolgono alla formazione delle stesse con incontri periodici che sfociano nella realizzazione di due appuntamenti annuali denominati "Scuola per Genitori" e realizzati nel Comune di Camerano ed aperti a tutte le famiglie del territorio circostante. Oltre a queste iniziative sono stati organizzati periodicamente dei momenti di socialità tra famiglie, con gite sui monti con bimbi e nonni al seguito.

La conoscenza e la condivisione dello "spirito" dell'Afi ha portato alcune persone dell'Afi Marche ad impegnarsi direttamente in ambiti pubblici quali il Forum delle famiglie e la Consulta regionale delle famiglie, ed ha contribuito al diffondersi, soprattutto nel comune di Camerano, di una maggiore attenzione e consapevolezza di ogni famiglia di "essere un soggetto sociale", tramite anche la partecipazione a dibattiti pubblici in occasione delle elezioni amministrative e sulle tematiche familiari. Alcuni membri dell'Afi Marche si sono impegnati direttamente in politica con incarichi di responsabilità financo ad avere nelle amministrative del 2016 una donna, nostra socia, candidata Sindaco di Camerano ed in precedenza vice sindaco.

Di particolare rilievo è stato anche l'impegno profuso dal presidente di Afi Marche, Giuseppe Nanni, alla rivitalizzazione e rilancio del Forum regionale delle famiglie, che dopo

un lungo periodo di stasi ha ripreso vigore. Fondamentale è stato il coinvolgimento delle altre associazioni che grazie a Giuseppe hanno conosciuto il Forum ed hanno iniziato a partecipare raggiungendo il ragguardevole numero di 24 associazioni aderenti. Questo percorso è stato molto faticoso ed accidentato per le difficoltà ed i contrasti incontrati, ma grazie anche alla appassionata collaborazione di Roberto Bolzonaro, come vice presidente nazionale del Forum, ha avuto un esito positivo.

Altra iniziativa che è scaturita dall'im-

rativa. Nei primi tre anni di vita la cooperativa ha dato lavoro stabile ad una decina di donne operatrici e servito oltre 40 famiglie del territorio con 50 bimbi di 0 - 3 anni assistiti in maniera professionale. Dopo lo scetticismo iniziale il servizio si è affermato come ottima soluzione per tante famiglie, che hanno toccato con mano la valenza pedagogica della domiciliarità quale replica dell'ambiente familiare evidenziando come tratti distintivi il piccolo gruppo, il tempo lento e rispettoso del ritmo fisiologico del bimbo, la serenità nel-



pegno dell'Afi nella Consulta Regionale della famiglia è stata l'attivazione nelle Marche del servizio di NIDO DOMICILIARE 0 - 3 anni, fortemente sostenuto dall'Afi Marche come concreta realizzazione di iniziativa di "Conciliazione famiglia/ lavoro".

Dopo la definizione di una legge regionale specifica, che regola questo servizio all'infanzia, è stata attivata, dalla famiglia Nanni, una cooperativa sociale denominata RETEFAMIGLIA che ha permesso alle socie/operatrici di avviare nella propria casa questa innovativa attività, con il coordinamento pedagogico ed amministrativo della coope-

la gestione dell'assenza della mamma, il costante rapporto e coinvolgimento della famiglia.

Il bilancio complessivo di questi primi anni di attività ci paiono positivi in quanto le attività realizzate, ma soprattutto le RELAZIONI attivate, hanno potuto contribuire a testimoniare che la famiglia è bella e viva soprattutto quando si apre alle altre famiglie e di conseguenza "alza la testa" e si fa considerare e rispettare per quello che è: il nucleo fondamentale della società e della Chiesa.

# Dalla Famiglia alle istituzioni verso le aziende per tornare alla famiglia

La nostra Afi milanese e brianza nasce nel novembre 2013 con il desiderio di importare in Lombardia l'esperienza delle Afi locali. Il desiderio che ci com-muove è far divenire la famiglia "anima del mondo", di un mondo più gioioso grazie ai nostri figli, più solidale e accogliente verso chi è in difficoltà.

L'attuale servizio di presidenza lo svolge Cesare Palombi e la nostra principale attività è il progetto La Famiglia Portavalori in Rete che ha il suo nucleo centrale nei Gruppi di Acquisto familiari (GAF) che dal 25 giugno 2016, in occasione del 25° anniversario di Afi, diviene un progetto dell'Afi nazionale. Sicuramente il momento generativo di questa cooperazione è stato a Crespano (TV), dove nel 2015 si è svolta l'Assemblea nazionale dell'Afi.

**Ce ne parlano i coniugi Cogrossi, Gabriele e Paola.**

*Cos'è stata l'esperienza di Crespano per voi e per Afi Milano e Brianza?*

Siamo partiti per il convegno con un po' di curiosità, ma anche di timore per la "portata" dell'evento: un incontro a livello nazionale in cui noi ci sentivamo i novellini. Si è rivelato poi un momento di confronto in un clima di serenità, ben organizzato ed in cui ci siamo sentiti subito accolti. E' stata poi l'occasione per esporre il nostro progetto che era già realtà da alcuni mesi e che ha suscitato non poco interesse fra i partecipanti, stimolandoci così ad un sempre maggior impegno.

*Quali prospettive si aprono?*

L'adozione del progetto a livello nazionale con il coinvolgimento di istituzioni locali, associazioni religiose, gruppi di famiglie e imprese non è cosa di tutti i giorni; sarà di vitale importanza che la regia e tutti i collaboratori non perdano di vista gli obiettivi, capitalizzando, nel contempo, le esperienze di tutti.

*Come percepite la vostra esperienza locale in relazione a quella nazio-*

*nale?*

Sicuramente il modello organizzativo che abbiamo sviluppato localmente sarà solo parzialmente esportabile a livello nazionale, tuttavia è stato ed è tutt'ora un ottimo banco di prova in cui la sperimentazione effettuata ci ha permesso di estendere l'ampiezza del nostro orizzonte.

*L'assunzione da parte di Afi Nazionale del progetto originato nella vostra realtà locale quali reazioni vi suggerisce?*

Principalmente diremmo una certa soddisfazione nel vedere che tutto quanto fatto fino ad oggi non è stato vano, ma ha generato interesse in un ambito ben più rilevante. Senza dimenticare le attese che ciò comporta, cioè il numero ben maggiore di famiglie che beneficeranno degli aiuti previsti da quest'iniziativa.

*La vostra famiglia come è nutrita e rafforzata dall'esperienza di Afi?*

Il coinvolgimento della nostra famiglia è andato crescendo nel tempo, questo coinvolgimento ci ha fatto riscoprire la collaborazione verso chi ha più bisogno, rinsaldando i rapporti e fornendo nuove motivazioni ad assumerci responsabilità sociali.

Sul territorio stiamo sviluppando l'attività dei GAF, un esempio su tutti l'esperienza di Muggiò (MB). **Così si esprime Roberto Orizio**, uno dei nostri più validi associati:

- Due anni circa di esperienza con Afi Milano e Brianza mi hanno portato prima di tutto a conoscere tante persone che hanno a cuore l'impegno sociale a favore di politiche fami-



gliari più attente ed efficaci. Vivo a Muggiò con la mia famiglia, dove mi sono da poco trasferito. Grazie agli amici di Lissone, che da qualche anno hanno creato un gruppo d'acquisto familiare (G.A.F.), ho cercato di trasmettere nella mia nuova Comunità Pastorale le idee alla base del progetto <http://www.famiglia-portavalori.it/gruppi-di-acquisto-familiari/>, che sto portando avanti anche come membro del Direttivo della nostra Afi locale, e ho riscontrato subito un'entusiasta adesione. Siamo già 13 famiglie del costituendo Gruppo d'Acquisto Familiare di Muggiò, con l'idea di partire presto a fare la prima spesa insieme. L'incontro con Libera ci ha permesso di progettare iniziative interessanti per sottolineare che la famiglia, intesa come rete di famiglie, "libera energie anche contro le mafie". Padre Patriciello, che è stato da noi a fine marzo, è stato un grande testimone in questo senso e ci ha infuso grande coraggio. Il 30 aprile Afi Milano e Brianza ha avuto anche modo di presentarsi a Monza in occasione di sCambiamo-la Festa del Riuso e del Baratto, e la nostra presenza, con le famiglie amiche che assistiamo e allo stesso tempo collaborano con noi, è stata molto apprezzata.

Nel progetto un aspetto importante è la reciprocità dell'aiuto. Non siamo uno dei tanti progetti assistenziali, vogliamo invece coinvolgere le



famiglie stesse a darsi una mano per superare le sfide del quotidiano. La sfida su cui ci stiamo concentrando di più è quella del lavoro. Le famiglie aiutate sono dotate di un pacchetto di ore lavoro relativo alla distribuzione della spesa dei GAF ed inoltre viene loro offerto un percorso di formazione alla ricerca del lavoro. Sono circa 15 le persone delle famiglie che lo hanno realizzato e stanno cominciando a cercare lavoro in modo più consapevole e mirato. La presenza di diverse culture, etnie e religioni arricchisce il gruppo di lavoro e offre opportunità di relazioni altrimenti impossibili. Confidiamo di sviluppare al meglio questa attività e di raccogliere i frutti presto. Il percorso è condotto da un nostro socio formatore e psicologo del lavoro e stiamo lavorando perché il passa parola locale possa favorire le nostre famiglie nella ricerca del lavoro.

Il nostro è un tentativo di welfare generativo ispirato alla sussidiarietà circolare. Abbiamo sviluppato un'alleanza con una Rete dei Comuni amici della famiglia che coinvolge 7 Comuni brianzoli, 255.000 abitanti e 75.000 famiglie, le Acli e l'Associazione Spazio Famiglia di Azione Cattolica e altre associazioni e gruppi familiari locali che partecipano ai Tavoli famiglia in rete comunali.

Abbiamo coinvolto alcune imprese, in prima posizione vi è UNES Supermercati, per promuovere un circuito di economia civile, secondo gli insegnamenti del prof. Stefano Zamagni. Con la Scuola di economia civile abbiamo avviato una proficua cooperazione, poi stiamo sviluppando una fitta rete di collaborazione con le Parrocchie del nostro territorio, attraverso un accordo con la Caritas diocesana, e collaborando con diver-

si gruppi familiari parrocchiali.

Ad oggi siamo circa 30 soci. Le nuove sfide sono rappresentate dall'avvio del progetto nella sua fase operativa, dopo quella sperimentale del 2015-16 e in particolare l'avvio del sistema Family Pay che contribuirà a raccogliere fondi per il progetto alimentando il circuito di economia civile che abbiamo intravisto e stiamo promuovendo.

Ciò che ci COM-MUOVE è una 'PASSIONE PER LA FAMIGLIA' che ci sta facendo guardare lontano per avviare passi su una strada inesplorata: "Nessuna strada ha mai condotto nessuna carovana fino a raggiungere il suo miraggio, ma solo i miraggi hanno messo in moto le carovane" (Henry Desroche).

[www.famigliaportavalori.it](http://www.famigliaportavalori.it)

## Afi-Granze La famiglia al centro

Sapete dove si trova Granze?? No! Ve lo diciamo noi. In provincia di Padova ma a 35 Km. dal capoluogo e a soli 12 da Rovigo, 12 da Este e 12 da Monselice. Si trova ai piedi dei Colli Euganei e conta circa 2250 abitanti e 725 famiglie. E quelle iscritte all'Afi quante sono?? Ben 50!! Quasi il 7,5 %. Mica male. E quando è sorta l'Afi a Granze? Nel secolo scorso. esattamente **nel 1994 - dichiarato dall'ONU Anno Internazionale della famiglia**. Alcune persone - che credono nei valori della famiglia - hanno dato vita ad un "Gruppo Famiglie" (così si chiamava allora l'Associazione che aderirà, qualche anno dopo, all'Afi) per condividere momenti ricreativi, formativi, informativi, di fraternità ecc.. **purché al centro, quale soggetto ed oggetto principale del nostro fare, ci fosse la famiglia**. Ecco allora un fiorire in questi 22 anni di una varietà di iniziative che hanno sempre coinvolto il paese: incontri con specialisti su temi che riguardano l'educazione dei figli, la salute, l'alimentazione, la scuola, problemi economici, i rapporti di coppia e/o comunque tematiche del momen-

to (l'entrata in vigore dell'Euro, internet, e così via...); inoltre camminate finalizzate alla conoscenza del nostro territorio provinciale (famose quelle nel Parco Regionale dei Colli Euganei che vede sempre la partecipazione di parecchie decine di persone, dai nonni ai nipotini in carrozzina). Le gite per famiglie che ci hanno permesso di conoscere tre quarti dell'Italia e quelle più impegnative di diversi giorni in cui si è visitato il cuore della nostra Europa (Francia-Svizzera, Austria, Germania, Slovenia, Croazia, il Vaticano ecc.). Ancora, momenti di convivialità tra famiglie con la cosiddetta "Anguriada" a fine luglio con la partecipazione anche di qualche famiglia non italiana, o la "Marronata" a novembre con le stesse finalità dell'anguriada; qualche spettacolo teatrale a scopo di beneficenza che riscuote sempre il tutto esaurito. Si collabora con i servizi sociali del nostro Comune, con la Parrocchia, con l'ULSS locale e Associazioni paesane per momenti di festa, di iniziative varie ecc..



Ovviamente, quale presupposto del nostro operare è sempre il **credere fermamente nella famiglia** quale soggetto centrale della nostra società. Non ci finanzia nessuno, tranne qualche volta, un contributo delle due BCC locali. Generalmente quel che si spende in iniziative varie si divide per tutti i partecipanti. Diciamo tutto questo perché se qualcuno vuole imitarci, siamo ben lieti di corrispondere e condividere pareri, informazioni, consigli e così via. Non per adularci, ma per essere di aiuto a chi vuol imitare esperienze che si rivelano utili, socievoli e interessanti con risvolti positivi per la comunità e l'ambiente in cui in cui si vive (quante famiglie fanno amicizia fra loro, quanti bambini si trovano a condividere momenti tra di loro, solidarietà disponibile al bisogno ecc..).

## La prima Afi locale

L'Associazione delle Famiglie Afi è nata nel 1991 a Verona. Il primo nucleo operativo fuori dal Veneto si è costituito nel 1993 in Romagna e nel 2001 contava circa 200 famiglie aderenti. I comuni romagnoli in cui Afi iniziò sono: Cesena, Forlì, Ravenna.

Ricordiamo alcune attività che l'Afi, in Romagna, ha curato in questi anni:

- Costituzione del Centro Famiglie "Benedetta Giorgi" a Cesena, che si poneva come punto di riferimento aperto a iniziative culturali, sociali e politiche. Il centro accoglieva documentazione, riviste, biblioteca e videoteca per la famiglia e per chi volesse studiare o aggiornarsi su tematiche familiari.
- Sportello Famiglia, all'interno del Centro Famiglie, era un punto di riferimento per esigenze e problemi vari delle famiglie.
- Ideazione e promozione di corsi laici di preparazione alla vita familiare: "Metter su famiglia", anche in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cesena.
- Ideazione e promozione di corsi "Famiglia fai da te" di carattere pratico-operativo.
- Promozione di concorsi di disegno presso scuole dell'infanzia ed elementari delle province di Forlì-Cesena e di Ravenna.
- Ideazione e promozione del progetto "Assistente domiciliare per l'infanzia" o "Madri di giorno": il



progetto sfociò nella fondazione della Cooperativa Sociale "Bim-binsieme". Tale cooperativa gestiva uno "spazio bambini" dentro una scuola dell'infanzia statale di Cesenatico, Centri Estivi, Babysitter a domicilio, animazione presso locali pubblici, doposcuola. La cooperativa ideò e realizzò il progetto "Mammeinsieme".

- Distribuzione di alimenti per bambini a famiglie bisognose.
- Pubblicazione della rivista locale "Obiettivo Famiglia".
- Ciclo di trasmissioni televisive "Obiettivo Famiglia".
- Studi e pubblicazioni di statistica familiare.

- Feste e gite per famiglie.
- Ideazione della prima Consulta Comunale delle Associazioni delle Famiglie, poi istituita nel comune di Forlì nel 1996.
- Partecipazione alle fase costitutive del Centro Famiglie Comunale di Cesena.
- Organizzazione di corsi di formazione Afi.
- Promozione di un'azione legale contro ENEL per le tariffe non eque, predisponendo un reclamo inoltrato all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
- Corsi per genitori ed educatori promossi e realizzati, con grande



Inaugurazione del Centro Famiglie "Benedetta Giorgi" di Cesena il 3 settembre 1995, con Franco Nestori, Andrea Vaccari, sindaco Edoardo Preger, Vescovo Lino Garavaglia



partecipazione e senza soluzione di continuità (2 cicli all'anno), dal 2002 ad oggi.

- Ideazione e realizzazione di due serie all'anno del "Cinema per famiglie", serie di film adatti alla visione familiare tratti dalla programmazione a un prezzo particolarmente agevolato per famiglie numerose. La serie ha coinvolto gran parte delle sale cinematografiche del territorio da dicembre 1995 ad oggi senza soluzione di continuità, patrocinata dal comune di Cesena e con grande successo di pubblico.

Presidenti succedutisi dalla fondazione in Romagna ad oggi: Andrea Vaccari, Giancarlo Guiducci, Alberto Pracucci, Paolo Ghini (Forlì-Cesena); Edo Assirelli (Ravenna).

Attualmente l'Afi in Romagna è costituita come Afi Forlì-Cesena e opera essenzialmente in queste due città.

La ricerca delle nostre radici storiche e la riflessione sulle tante e varie iniziative... provoca ancora una volta in noi stupore ed orgoglio per le capacità creative che le nostre famiglie, insieme, nel tempo, hanno saputo realizzare. È anche occasione per ringraziare tutte le persone che in qualche modo hanno reso possibile l'esistenza della nostra Afi.

Ma ci ha anche reso evidente come le attività negli ultimi anni si siano ridotte, e con esse il numero dei soci. È sicuramente necessaria una riflessione sui motivi di tale cambiamento, che certamente risente anche delle accresciute difficoltà che

gravano sulle famiglie, sui giovani e sul volontariato.

Siamo certi che l'Assemblea del 25° ci aiuterà in questa riflessione e potrà servire ad individuare strade nuove e più efficaci per valorizzare la Famiglia.



NEWS

Bruna Borgognoni è la nuova presidente di Afi-Forlì-Cesena

## Afi-Angri, Alta Padovana, Veglie, Solesino, Vazzano...

Non so quali siano state le primissime Afi locali. Di sicuro Verona e Forlì-Cesena, a seguire tutte le altre.

Alcune non ci sono più, altre sono un po' in sofferenza, altre ancora pullulano di attività e non si fermano mai, neanche la notte, per portare avanti le iniziative di promozione della famiglia e di solidarietà. Come possiamo non sottolineare l'impegno di Afi Angri-Sant'Antonio Abate sul territorio napoletano. Un impegno sfociato in tantissime iniziative, convegni anche nazionali, e, non ultimo, un impegno a livello Forum delle associazioni familiari della Campania. Corsi per amministratori della provincia di Napoli, presenza sul territorio con incontri a tutti i livelli. E, indimenticabile, la simpatia e l'entusiasmo di Ciro Rispoli, Michele Tarallo e tutta la compagnia di sant'Antonio Abate. Famiglie splendide che ancora credono nell'Afi, nonostante le difficoltà. Loro ci sono. E Afi Veglie? Santino Mazzotta è ancora con la testa sull'Afi. Le iniziative che ha portato avanti in quel di Veglie (bel paese in provincia di Lecce) non si contano. Restando al sud, Afi Vazzano (Vibo Valentia) è comparsa d'impeto nel panorama Afi. Convegni nazionali (Tropea) di spessore, idee, proposte e iniziative. Il tutto trainato da quel vulcano di Vincenzo Mesiano.

Andando al nord, il mio pensiero mi porta all'Afi Alta Padovana. Gloria Santini è diventata mamma per la terza volta (AUGURISSIMI) l'anno scorso e ha interrotto la sua attività. Purtroppo non ci sono stati altri che hanno preso in mano l'associazione che è andata un po' in stallo. Gloria ha però manifestato ancora l'entusiasmo e la voglia di ripartire. Noi siamo qui, possiamo darle una mano.

Afi Solesino è invece scomparsa ed alcuni suoi soci sono conferiti nell'Afi Monselice, mantenendo l'interesse per l'associazione e per il ruolo che essa si propone nel panorama politico e culturale italiano.

Sono Afi locali a cui sono particolarmente affezionato. Le vedo un po' in difficoltà, ora, ma sento che possono ripartire alla grande perché sotto c'è lo spessore. C'è gente che ci crede e che si rende conto del grande ruolo che l'Afi può avere in questi difficili momenti per la famiglia.

Le aspettiamo tutte, anche quelle che non sono più operative, da Caltanissetta e Caltagirone al Mugello, da Enna a Villalba e Roma. E mi scu-



so per non nominarle tutte. Vi aspettiamo, vi aspettiamo perché la famiglia in Italia ha ancora bisogno di noi tutti dell'Afi.

**Roberto Bolzonaro**



# Afi

Associazione delle famiglie  
Confederazione Italiana

## Perché Afi.

Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alle società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere protagonista della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che:
- valorizza e promuove la famiglia;
- non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede.

Puoi farlo:

- come socio di una Afi locale;
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale);
- come associazione affiliata.

**Afi**  
ASSOCIAZIONE  
delle FAMIGLIE  
CONFEDERAZIONE ITALIANA  
[www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)

**Afi-Associazione delle Famiglie**  
Confederazione Italiana ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno 2, 37123 Verona

Sede operativa: Piazza Angelini 1, 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Fax: 045 4850842 - [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) - [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)

Codice Fiscale: 93044990237

L'Afi aderisce a

